INSERZIONI
In 4ª pagina centesimi 25 per linea o spazio di linea.
In 3ª pagina dopo la firma, L. 1.
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Fraugar non flectar

ASSOCIAZIONI
Pel Regno: Anno L. 32. Sem. L. 16. Trim. L. 8.50. Mese L. 2,75.
Unione postale: Anno L. 37. Semestre L. 20. Trimestre L. 10.
Centesimi 5 in tutta Italia.

Politica cholerica.
Lettere dalle antiche provincie.
Processo Brandolisio-Rumor.
Il direttore della Scuola Veterinaria di Torino.

(Vedi nelle pagine interne del giornale)

ESPOSIZIONE

ARRIVO DI OPERAI CUNEESI.

Stamane alle 6 giungevano nella nostra città, per visitarvi l'Esposizione, oltre a 160 operai della provincia di Cuneo, con cinque bandiere.

Questi bravi rappresentanti della classe lavoratrice cuneese erano accompagnati dai rispettivi presidenti e dall'avv. Fresia.

Alla stazione vennero ricevuti dall'onorevole Roux, deputato di Cuneo, dall'avvocato Cassini, dal comm. Brunet e dai signori cavaliere Reggero, Ferraris e Trivero, della Commissione agricola torinese.

La accoglienze tuttavia, se non rumorose, furono cordialissime e gli operai vennero accompagnati al *ristorante Chiari e Bona* da parecchi cittadini torinesi.

I nostri ospiti operai faranno lunedì ritorno a Cuneo, ma prima di partire presenteranno alla Commissione un indirizzo redatto dall'avv. Fresia ed elegantemente miniato dal sig. Bernese.

La Società rappresentate sono 7, cioè: Femminile e maschile di Cuneo, Società di Boves, di Racconigi, di Dronero, di Peveragno e di Borgo S. Dalmazzo.

Oggi, dopo una prima visita all'Esposizione, si radunerano a banchetto al *Ristorante Chiari.*

Movimento statistico del 9 settembre.

Entrate a pagamento a L. 1	N.	6017
Idem a cent. 50	»	1024
Azionisti, abbonati, espositori	»	1063
Totale visitatori N.		12904

Il Consiglio.

Il resoconto e altre notizie sulla Esposizione pagina interna.

NOSTRI TELEGRAMMI

Arresto di due assassini.

Cuneo, 10, *ore 5,10 pom.*

In seguito alle indicazioni della polizia [illegible] carabinieri arrestarono a Mar[illegible] due individui, un mese ed una donna, [illegible] assassinato ad An[illegible] Cuneo nel dicembre ul[illegible] del Conte.

[illegible] furono trovati in pos[illegible] 1400 lire in valori.

Italiani all'estero.

ROMA, 11, ore 10 ant.

Pel ritorno del Re.

Non è ancora certo il giorno in cui il Re farà ritorno a Roma.

Si prepara però una grande dimostrazione pel suo ricevimento.

Fondo pel Culto.

La Corte dei conti sospese la registrazione dei decreti riguardanti i movimenti del personale nell'amministrazione del Fondo per il culto.

VIENNA, 10, *ore 7,30 pom.*

Un discorso di Tisza.

Il ministro ungherese Tisza in un discorso agli elettori di Grossvaradino dichiarò che una lunga pace era assicurata all'Austria-Ungheria.

Annunciò inoltre una prossima riforma del Senato ed un prolungamento della durata del mandato ai deputati nonchè l'intenzione del Governo di prendere efficaci provvedimenti antisocialistici.

Difese inoltre energicamente l'unione doganale coll'Austria.

Compagnie bosniache.

La *Gazzetta Ufficiale* dell'Impero d'Austria-Ungheria pubblica un'ordinanza colla quale vengono costituite quattro nuove compagnie di truppa in Bosnia.

I Polacchi

Informazioni da Varsavia recano che si è notata la completa assenza degli abitanti polacchi alle feste pel convegno dei tre imperatori a Varsavia.

BERLINO, 10, *ore 9,25 pom.*

Il ritorno di Bismarck.

Il principe di Bismarck ritorna domani a sera a Berlino.

Convegno degl'Imperatori.

La *Schlesische Zeitung* di Breslavia, giornale molto volte bene informato, annunzia che il convegno di tre Imperatori avrà luogo sul territorio austriaco.

I Polacchi a Varsavia.

L'elemento polacco a Varsavia, nell'occasione del convegno degli imperatori, mantiene un'attitudine assolutamente fredda.

Al ballo dato dal generale Gurko non assistettero che i funzionari ufficiali

Lo tsar.

Oggi lo tsar si reca alle grandi manovre presso la fortezza di Modlin.

PARIGI, 11, *ore 8,40 ant.*

Fra Napoleonidi.

L'ex-imperatrice Eugenia invitò a un ballo presso di lei, al castello di Arenenberg (Svizzera), il principe Gerolamo Napoleone. Essa vuol tentare di conciliare il principe Gerolamo con suo figlio, il principe Vittorio.

Com'è noto, fra padre e figlio sono insorti gravi dissidi per motivi politici.

Gli Orléans ed i Borboni.

Al neonato figlio del Conte di Parigi vennero imposti i nomi di Ferdinando Francesco. Servì da padrino l'ex-re di Napoli, da madrina la contessa di Girgenti.

VIENNA, 11, *ore 8,40 ant.*

Il *Tageblatt* e la *Deutsche Zeitung* hanno articoli entusiastici in onore di re Umberto, per la sua gita a Napoli.

VIENNA, 11, ore 9 ant.

Lo tsar in Polonia.

Assicurasi che i provvedimenti di sicurezza presi dalle autorità russe di Varsavia, vennero presi in vista del convegno dei tre imperatori che potrebbe aver luogo in quella città.

La carrozza dello tsar venne ieri investita da una tramvia. Alessandro III fu obbligato a scendere e vetturare. Non si ebbero a deplorare disgrazie.

Al ballo dato dal generale Gurko, governatore di Polonia, mancarono metà degli invitati. Lo signore intervenute erano pochissime.

Disordini elettorali in Croazia.

Annunciasi che avvennero dei gravi disordini elettorali in Croazia. Si deplorano parecchi feriti.

I radicali in Bulgaria.

Le elezioni complementari, nel principato di Bulgaria, riuscirono favorevoli al partito radicale.

Vapore affondato.

Ieri è affondato uno dei battelli a vapore che fanno servizio sul Danubio.

Cinque persone annegarono.

Agenzia Stefani.

Shanghai, 10. — I Cinesi continuano a chiudere il fiume Woosung, affondando delle giunche piene di pietre.

Costantinopoli, 10. — Dufferin fu nominato vicerè delle Indie.

Tunisi, 10. — Un incendio distrusse parte della chiesa dei Cappuccini. I danni sono lievi.

Roma, 10. — La riscossione dal 1° luglio a tutto agosto 1884 presentano un aumento di L. 1,104,070 25 in confronto del 1883.

Kreslavia, 10. — Il Congresso cattolico approvò una mozione: 1° a favore delle costituzioni delle Associazioni operaie cattoliche; 2° contro gli ostacoli all'estensione degli ordini religiosi; 3° ringraziare il Centro per la parte sostenuta nel rappresentare gl'interessi degli operai. Dopo relazione di due membri sulle conseguenze nuove della libertà industriale e sulla soluzione della questione sociale, il Congresso fu chiuso.

Bartmouth, 10. — Stamane la *Victoria Emanuele* è partita per Plymouth.

Varsavia, 10. — I sovrani assistettero lunedì sera alla rappresentazione del ballo in teatro. Ieri ricevettero le notabilità della città e visitarono gli ospedali e le scuole acclamati dalla folla. Iersera assistettero al ballo dato dal governatore in loro onore.

Modena, 10. — Continuano le gravi condizioni del generale Fabrizi e la progressiva diminuzione delle forze. Lo stato dell'intelligenza è sempre lucidissimo.

Bruxelles, 10. — Il Senato approvò con 49 voti contro 25, senza modificazioni, il progetto ferroviario.

Cairo, 10. — Nubar-Bey visitò il khedive e gli consegnò una lettera di Granville che lo accredita Alto Commissario in Egitto. Sulla domanda del governo del Cairo egli sta per sciogliere le questioni. Il khedive dimostrò grande cordialità. Dopo Parigi, proseguì la sua grande solidarizzazione per le dimostrazioni a Southbrook.

Francia e China.

PARIGI, 11, *ore 3,10 ant.*

La notizia dell'invasione del Tonkin, per la via d'un forte d'esercito cinese, trovasi confermata.

Agenzia Stefani.

Parigi, 10. — L'*Agenzia Havas* ha da Hanoi: Secondo una voce che merita conferma, i Chinesi hanno invaso il Tonkin con forze considerevoli e spingerebbero il Yunnan e quindi all'insurrezione.

Londra, 10. — Il *Times* ha da Shanghai: La flotta russa lasciò Chefu per ignota destinazione. Imbarcò molte provvigioni. Credesi che la Russia mediti un colpo contro l'integrità della China appena la China sia seriamente impegnata con la Francia. Il ministro russo Papoff lascia Pechino e passerà l'inverno ad Hong-Kong. I chinesi continuano ad ordinare la dichiarazione di guerra.

LA SALUTE PUBBLICA

Il cholera a Napoli.

NAPOLI, 9, *ore 10,30 ant.*

Nella visita che il Re fece ai diversi ospedali di Napoli, fu accompagnato, oltrechè da suo fratello il principe Amedeo, dai ministri Depretis e Mancini, dal sindaco di Napoli comm. Amore e da parecchi deputati di Napoli.

Nella sua visita ebbe parole di lode pel cardinale San Felice per la condotta splendida tenuta nelle attuali circostanze, e lodò pure le direzioni degli ospedali, i medici, gli infermieri e gli ospedalieri.

Promise di inviare soccorsi e fatti benedetto da tutti.

Il Re, che era uscito dalla Reggia alle ore 1,30, vi rientrò alle ore 6 e 1/2 accompagnato da migliaia di popolani che correvano accanto e dietro la sua carrozza.

Lungo la via percorsa dal Re, una popolazione immensa applaudì incessantemente.

Lo spettacolo era veramente solenne.

Il Re raccolse circa duemila suppliche.

— Il primo bollettino d'oggi reca 326 casi con 129 morti, più 16 dei giorni precedenti.

In provincia vi furono 84 casi con 12 morti, compresi quelli colpiti nei giorni precedenti.

— La benefica azione dei Comitati di soccorso continua a farsi sentire.

Ieri sera nella sezione Mercato si bruciò moltissimo zolfo.

Il prof. Biondi, attaccato dal cholera, trovasi non fuori di pericolo.

Narrasi di una cura fatta da lui sopra una ragazza che si credeva già morta, e che esso richiamò in vita facendola immergere in un bagno d'acqua caldissima.

Avant'ieri notte furono attaccati dal cholera nella caserma dei Granili 20 soldati del 15° reggimento fanteria e 20 del 16°.

Per tutto ieri continuarono le processioni delle donne scarmigliate che cantavano salmodie e chiedevano l'elemosina.

Si continua a serrare i negozi per scoprire le immagini dei santi e ad accendere dei ceri davanti ad essi.

In vari punti della città nacquero disordini.

La situazione è tristissima.

NAPOLI, 10, *ore 3,40 pom.*

Il secondo bollettino della giornata reca casi 247, morti 78, morti dei giorni precedenti 41.

Così da ieri sera alle 4 fino a stamane alle 10 i **casi furono 573, i morti 207, ed i morti dei casi precedenti 57.**

Continuano il delirio religioso e le processioni del popolino con santi e stendardi seguite da donne scapigliate coi piedi nudi.

Nei bassi quartieri il popolino è completamente in preda al terrore.

Le botteghe ed i caffè sono chiusi.

— Stamane Depretis, alle ore otto, chiamò d'urgenza il sindaco di Napoli e conferì a lungo seco lui.

S'ignora la ragione di quel colloquio.

Un usciere di Casa Reale a nome Amitrano Michele, colpito dal morbo, morì ieri sera.

La maggioranza dei beccai fa sciopero ed ha chiuso le botteghe.

È giunta da Palermo una grande quantità di limoni.

Il Comitato internazionale di Marsiglia ha offerto a Napoli la sua squadra di infermieri per i cholerosi.

Stanotte all'Ospedale della Maddalena furono ricoverati 50 infermi.

In questo momento ne arrivano altrettanti.

Il Re ha visitato oggi il Campo di Marte ove sono attendate le truppe, quindi si recherà a visitare i quartieri del Mercato e di Pendino.

L'aspetto della città è desolante.

Stamane i detenuti nelle carceri del Carmine si ammutinarono chiedendo di essere lasciati liberi perchè non volevano morire di cholera.

Essi si avvicinarono alla inferriata cercando di strapparla.

Il popolino faceva loro eco dalla via.

Accorse il personale della Direzione, si mandò un rinforzo di truppa ed il tumulto venne sedato.

NAPOLI, 10, *ore 5,11 pom.*

(Urgenza).

L'ultimo bollettino di 8 ore reca **388** nuovi casi.

70 morti della giornata.

23 morti dei giorni precedenti.

Continuano il terrore, le processioni religiose, i pianti e la costernazione.

In ventiquattr'ore i nuovi casi sono **991** ed i morti **357.**

NAPOLI, 10, *ore 9,43 pom.*

Oggi il Re uscì da palazzo alle ore 2 pomeridiane e si recò a visitare il nuovo Ospedale Vittoria in corso di costruzione.

Nel lasciare l'Ospedale, il Re fu fatto segno ad una commovente dimostrazione.

Egli ha voluto distribuire momentanei soccorsi ai bambini degli operai. Mentre riceveva la carrozza un deputato gli raccomandò di non esporsi tanto.

Il Re rispose: Io fo come tutti i cittadini Napolitani, per esempio, lei.

E l'onorevole soggiunse: — Io ho fatto il mio dovere avvertendola.

Ed il Re: — Ed io a non tenerne conto.

Poco dopo il Re cominciava a visitare la sezione Vicaria, indi passava nella sezione Pendino e in quella di Porto.

Veniva dappertutto acclamato e benedetto dalla popolazione che si affollava al suo passaggio.

S. M., stante le condizioni aggravatissime, si fermerà ancora parecchi giorni a Napoli.

NAPOLI, 10, *ore 10,50 pom.*

Dall'Italia e dall'estero giungono al Re numerosi telegrammi di plauso per la sua nobilissima condotta in questa dolorosa circostanza. Parecchi Municipii, fra cui quelli di Ancona e Brescia votarono ringraziamenti al Sovrano.

Il Re avendo visitato tutti i quartieri infetti, espresse il desiderio che si provveda a migliorare radicalmente le condizioni di Napoli. Depretis convenne di questa necessità, e va dicendo che bisogna fare dei grandi tagli nei vecchi quartieri e che egli crede che il Governo debba prendere l'iniziativa presentando tosto al Parlamento un progetto al riguardo. Intanto promise di fare ai Bagnoli un accampamento per 10,000 persone, onde diminuire l'agglomerazione di popolazione povera nei quartieri più flagellati dal morbo.

Venne mandata al Ministro del commercio la domanda che emetta un decreto per la proroga della scadenza degli effetti cambiari. Il ministro rispose negativamente. Intanto i protesti cambiari si fanno numerosissimi. Assicurasi che ieri furono circa 900.

Per la cura del morbo non si fa più distinzione di partiti; tutti gareggiano di zelo, dal Re all'on. Bovio, dettore della Croce Bianca, ed al socialista Costa, accorso per prestar servigio. Ha fatto una eccellente impressione la notizia che Felice Cavallotti posesi a disposizione del Comitato di soccorso per condurre a Napoli le squadre dei reduci toscani e milanesi militarmente organizzate per qualunque servizio d'assistenza, sgombro, trasporto infermi e cadaveri ed ogni servizio.

Continuano le difficoltà per la rimozione dei cadaveri dalle case. In molte case il fetore diventa addirittura intollerabile, e non basta l'abbruciamento di molto zolfo per vincerlo.

Si continua a deplorare che il popolino faccia processioni, portando lumi, stendardi, crocifissi e cantando salmi ed inni funebri, e ciò soltanto perchè questo non fa che accrescere l'abbattimento morale e la mestizia ed espandere la tema della epidemia cholerica.

ROMA, 11, ore 10 ant.

Il Ministero della guerra ordinò per telegrafo che si inviassero a Napoli i 15 allievi medici della Scuola d'applicazione di Firenze.

È stato segnalato un caso di cholera a Foligno su persona proveniente da Napoli.

Un certo Torraglio, malato sospetto, è morto stanotte alle ore 2.

— Ieri il prefetto di Roma deferì ai Tribunali i dottori Succi e Poli che si erano rifiutati di visitare una donna sospetta di cholera.

Il giudice Perini Alessandro, di Cuneo, venne incaricato dell'istruzione del processo.

— Venne ordinato lo scioglimento di tutti i cordoni sanitarii.

ROMA, 10, ore 10,40 pom.

In questo momento si ha notizia di tre casi di malattia sospetta in città.

Lo spezzino municipale Franchi Serafino fu trovato ammalato sulla via Collonnette, e fu subito condotto all'ospedale di Santo Spirito ed indi trasportato al lazzaretto.

Lo stalliere Colli Luigi, dimorante fuori Porta Cavalleggeri, e Alessandrini Giuseppe, legnaiuolo, abitante fuori di Porta San Sebastiano, che si presentarono allo stesso ospedale di Santo Spirito, furono dichiarati colpiti da morbo cholerico e perciò furono subito spediti al lazzaretto di Santa Sabina.

Le altre voci corse di casi avvenuti in via Merulana ed al Borgo sono smentite.

PIAN DI LATTE (Ventimiglia), 10, ore 2,7 *pom.*

In causa del cattivo tempo i quarantenanti di questo lazzaretto si lamentano della scarsità delle coperte e bruciano della paglia per riscaldarsi.

Il medico, d'accordo coll'economo, scrisse al prefetto per ottenere un maggior numero di coperte e due chilogrammi di paglia per ciascuno dei quarantenanti.

Agenzia Stefani.

Napoli, 10. — Bollettino municipale: Dalla mezzanotte dell'8 a quella del 9, **794** casi e **354** decessi.

Parigi, 10. — Il *Journal Officiel* pubblica che le provenienze marittime dall'Italia e dalla Spagna saranno trattate come sospette, qualunque ne sia la patente. Le provenienze dalla Sardegna e Sicilia si continueranno ad ammettere a libera pratica fino a nuovo ordine.

A Tolone il decessi di cholera, nell'Hérault 8, nel Gard 7, nell'Aude 2.

Roma, 10. — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica: Bollettino dalla mezzanotte dell'8 alla mezzanotte del 9 settembre:

Provincia di Aquila. Un caso a Barrea — *Provincia di Bergamo.* Due casi a Bergamo, uno ad Almenno San Salvatore, uno a Seriate. Quattro morti — *Provincia di Il Camicobasso.* Due casi a Scapoli, uno a Rocchetta — *Provincia di Caserta.* Due casi a Caserta, uno dei quali un soldato di artiglieria; un caso ad Aquino, Bruscianno, Nola e Piedimonte d'Alife. Quattro morti, compresi tre dei giorni precedenti — *Provincia di Cremona.* Un caso a Santa Maria della Croce, Soniano, Trigolo. Un morto — *Provincia di Cuneo.* Bene: Nessun nuovo caso; quattro a Centallo, tre a Chiusa-Pesio, due a Cuneo, Dronero, Magliano d'Alba, uno a Castellinone, Manolavi, Sant'Albano Stura. In complesso 25 morti — *Provincia di Genova.* Spezia: Casi 27, morti 21. Valle frazioni 13 casi e 7 morti; 4 casi ad Oneglia, 3 a Rocca Viguale, 1 a Borghetto Vara. Tre morti — *Provincia di Massa.* Un caso a Campergiano, Casola, Castelnuovo, Fivizzano; 2 a Calice. Otto morti — *Provincia di Napoli.* Napoli: Morti 272, più 96 dei casi precedenti. Casi 760, così ripartiti: San Ferdinando 8, San Giuseppe 28, Avvocata 15, Monte Calvario 14, San Lorenzo 12, Stella 11, San Carlo all'Arena 17, Vicaria 115, Porto 149, Pendino 105, Mercato 270. Nella provincia: 4 casi a Barra e Portici, 3 a San Giorgio a Cremano, 2 ad Afragola, Casoria, Pomigliano d'Arco, Torre del Greco, Vico Equense; 1 a Calvano, Calvizzano, Capri, Giuliano, Grugnano, Frutta Maggiore, Pontecelli, San Giovanni a Teduccio, Santagnello, Secondigliano, Torre Annunziata, Villaricca. Dodici morti — *Provincia di Parma.* 5 casi a Colorno nel Manicomio, 2 a Parma; 1 a Cortile San Martino, Fontevivo. Tre morti — *Provincia di Perugia.* Un caso nel lazzaretto di Foligno di uno proveniente da Nap li — *Provincia di Reggio Emilia.* Due casi a Castelnuovo nei Monti — *Provincia di Roma.* Roma: L'ammalato di Santo Spirito migliora. Un caso sospetto in un individuo giunto da Cajenna, mandato in osservazione nel lazzaretto di Santa Sabina. Furvi parimenti mandato un altro sospetto proveniente da Napoli ed alloggiato all'*Albergo dell'Orso.* Entrambi migliorano. È morta in via Venezia una bambina che il medico dichiarò affetta da cholera, ma tuttora non bene constatato — *Provincia di Salerno.* Un caso sospetto da morte a Vietri in persona di uno proveniente da Napoli.

Napoli, 10. — Alle ore 2,15, il Re, accompagnato dal principe Amedeo, da Depretis e Mancini, dal sindaco, dal prefetto, da Rezzacape e dagli assessori Arlotta e Del Giudice, imboccando la via Toledo e Foria, applaudito dalla folla, recossi a visitare il nuovo ospedale del cholerosi che preparasi a Foggia Reale, e l'accampamento dell'artiglieria a Capodichino.

Il bollettino dei giornali segna: 247 casi e 118 morti dalle 2 alle 10 ant.

Il bollettino ufficiale segna: 247 casi e 118 morti dalle 2 alle 10 ant.

Parigi, 10. — Nei Pirenei orientali vi furono 7 decessi di cholera.

Ancona, 10. — Il Consiglio comunale votò un telegramma di plauso ed auguri al Re, e L. 2500 per soccorso ai cholerosi. Si organizzano serate di beneficenza e sottoscrizioni.

Napoli, 10. — Il Re visitò l'ospedale di Poggio Reale dove si trovano ancora quattro baracche; quattro saranno pronte domani. Sua Maestà distribuì 200 lire agli operai costruttori. Visitò quindi Vicaria, Pendino, Mercato (dove volle vedere in cucina sovrana) e Porto. Il popolo affollavasi al suo passaggio acclamandolo padre della patria. Si congratulò coi vice-sindaci, notabili e medici per lo zelo ed abnegazione. Insistette perchè si diminuisca il prezzo delle carni.

Secondo il bollettino, dalle 4 di ieri alle 4 d'oggi, 917 casi, 277 morti ed 80 dei precedenti.

Marsiglia, 10. — Ieri due decessi.

Roma, 11. — Il primo colpito è morto stanotte. Ieri si ebbero da casi sospetti in uno scoglio ed in uno stallone. Furono condotti al lazzaretto.

BOLLETTINO SANITARIO DELLA PROVINCIA DI TORINO.

11 settembre (mattino).

Nelle ultime 24 ore in tutta la provincia di Torino non si è verificato alcun caso di cholera.

NOSTRE NOTIZIE

L'ON. COPPINO.

Ieri mattina, come abbiamo annunziato è arrivato in Torino l'on. Coppino, ministro della pubblica istruzione.

Appena arrivato, col cav. Delogu, capo del suo Gabinetto, egli ha visitato l'Esposizione nazionale.

L'ON. VILLA A FIRENZE.

Iersera, col treno delle 7, è partito alla volta di Firenze l'on. Villa. Egli si è recato in quella città per assumere la difesa dell'avvocato Muratori, il quale, come è noto, fu padrino del De Witt nel duello in conseguenza del quale avvenne la morte del professore Parrini.

Soldato suicida.

A Pavia, certo Sgueo Vito Michele, d'anni 21, appartenente al 1° reggimento Genio, si tolse la vita con un colpo di rivoltella sotto il mento.

Ultime notizie

Una questione Maffi.

Nessuno se l'immaginava una questione Maffi. Ed ecco come è accaduto un incidente del momento assegnato.

L'on. Maffi fa parte della Giunta della Previdenza; in qualche quistione o nell'esame di qualche istituto — ci affrettiamo a dire — di cui il Maffi non faceva momentaneamente parte, egli si trovò talvolta molto discorde dalle opinioni della maggioranza della Giunta. Però le cose seguitavano a camminare di loro passo.

Si era all'ultima seduta della Giunta per la previdenza; qualcuno dei membri, prima che cominciasse, annunzia di voler presentare un ordine del giorno di omaggio e di ringraziamento al Re per l'atto coraggioso che stava per compiere recandosi a Napoli, — a prima che la seduta conduca, qualche altro dei membri si crede in dovere di prevvisare il Maffi pel caso che dissentisse.

Il Maffi, forse ritenendo un invito laddove non v'era che un preavviso relativo, disse che si sarebbe astenuto. E si astenne difatti. Ma, non contento di ciò, ricordando per avventura i precedenti dissensi, aggiunge le proprie dimissioni.

Queste però non furono comunicate alla Giunta.

E di qui cominciano i pettegolezzi e le esagerazioni. Chi dice che il Maffi sia stato pregato di ritirarsi; chi le abbia ritirate spontaneamente; chi aggiunge siano ancora nelle mani della presidenza e in sospeso.

La preghiera di ritirarle non si può opportuna. Solo la responsabilità individuale può esser norma in questi casi.

Il Maffi avrebbe riconosciuto tutt'al più che a Torino non è luogo per questi astensioni e che il suo modo di pensare non s'accorda colla grande maggioranza della popolazione.

Dimissioni del sindaco e della Giunta a Messina.

Offesa la Giunta e il sindaco di Messina perchè per quarto giorni il Governo non rispondeva alle domande di sospendere la partenza del piroscafo *Arabia* da Catania, offrirono le dimissioni a S. E. l'on. Depretis in Stradella. Il quale pregò tosto il sindaco barone Cianciolo quanto gli accennasse a non disertare il loro posto. Allora il sindaco telegrafò che bensì tutto doversi rispondere ai loro sentimenti desiderii.

E infatti fu risposto colla partenza da Catania dell'*Austria.*

Un concerto di beneficenza a Lione.

L'Unione Musicale Italiana, nuova Società filarmonica costituitasi solo dal 1° giugno u. s. a Lione, ha dato, la scorsa domenica, *alla Villa des Fleurs*, un concerto di beneficenza per le vittime del cholera.

Al concerto presero parte egregi artisti e vario Società corali della città nonchè i dilettanti dell'*Unione Musicale Italiana.*

Il concerto era diretto dal maestro Controne, e si componeva di 24 pezzi divisi in tre parti.

Si distinsero specialmente la signorina Sivori e la signore Poncet e Collet-Mathieu.

Assistevano al concerto le principali notabilità cittadine.

Gli onori di casa erano fatti dal console generale d'Italia, comm. Passa, dal signor Morescotti, direttore dell'*Unione*, e dal signor Scrinzeri, capo-commissario.

ALLA BANCA SUBALPINA E DI MILANO.

Ieri, alle 2 pomeridiane, nel salone del *Caffè Europa*, aveva luogo l'assemblea generale degli azionisti della Banca Subalpina e di Milano per la nomina del nuovo Consiglio d'amministrazione.

Gli azionisti intervenuti erano molto numerosi, rappresentando un complesso di 1022 voti azioni.

Presiedeva il comm. Alessandro Malvano, presidente della scaduto Consiglio d'amministrazione della Banca. Egli dava lettura di una circolare ed accenni re azione a stampa, colla quale il Consiglio rendeva conto della gestione nell'atto di rassegnare il mandato nelle mani dell'assemblea per gli effetti della decretata fusione della Banca di Milano coll'Unione Bancaria Piemontese e Subalpina.

La relazione del Consiglio riguarda esclusivamente i nove mesi di azienda sociale dalla chiusura del passato esercizio al giorno cinque corrente, ed essendo come la Banca sia cessato il suo movimento anche a qualche operazione di natura attiva, commerciale od industriale, colla prospettiva di un buon impiego di denaro.

Quanto alle perdite, in quest'ultimo periodo, di fronte all'importante movimento degli affari, si possono chiamare, se non insignificanti, certamente di lievissima importanza.

Tuttavia, non è dato scorgere dalle situazioni mensili, ha sempre dovuto figurare quella partita di diminuzione di L. 1,350,000 già nel precedente bilancio riconosciuta dall'assemblea sotto quel titolo, da coprirsi coll'eventuale ricupero della maggior somma compensi di crediti dubbiosi o di lenta ed incerta liquidazione, e dei quali nei nove mesi se ne realizzò per la somma di lire 70,000.

Dichiarano a questo riguardo gli amministratori che se si tiene nell'occasione della chiusura periodica ed ordinaria del bilancio, essi avrebbero avuto la franchezza di proporre di far scomparire una volta per sempre quel disavanzo, poichè gli azionisti, quando non siano chiamati a far versamenti, ma soltanto a vedersi applicata ai loro titoli una cifra che meglio risponda alla verità delle cose, debbono così stessi agognare che questa apparente riduzione di capitale si compia, non solo per raggiungere la maggiore probabilità di conseguire *dividendi*, ma eziandio per avviarsi alla formazione di un fondo di riserva, che è poi la vera base del valore del titolo di una Società anonima.

Venendo a dire dell'avvenuta fusione dell'Unione Bancaria colla Banca Milanese, il presidente del Consiglio così si rivolse:

« Gli egregi amministratori della cessata Banca di Milano, che sono qui presenti, potranno facilmente fornirvi tutte le informazioni e gli schiarimenti che da voi si credano necessari per conoscere a fondo lo stato economico della Casa con cui vi siete associati, e vi diranno anche la posizione in cui si trova verso le due Ditte di Milano, la di cui sospensione menò tanto rumore, facendo anche qui esagerare la compromissione in cui si trovava con esse la Banca di Milano e vi ripeteranno le dichiarazioni e le assicurazioni che valsero per noi a proporre e per voi a deliberare l'avvenuta fusione; e mentre la stima che noi nutriamo per quegli egregi amministratori e per gli incliti personaggi che patrocinarono la fusione si fu di garanzia sulla buona situazione di quella Banca, da essi sempre dichiarata ed affermata, si aggiunga oggi la *situazione*, che si venne da essi ferulta, documento la di cui importanza non è certamente sfuggita a' suoi estensori. »

È finalmente riguardo alle elezioni degli amministratori la relazione ricorda agli azionisti essere indispensabile che i nuovi eletti non solo frequentino tutti costantemente l'Istituto e si facciano capaci di tutto quanto può interessarlo, ma si distribuiscano le attribuzioni per modo che ogni ramo d'affari abbia il suo direttore coadiuvato, funzionando l'Amministrazione, per ciò che un esempio, con quell'ordine e competente riparto di attribuzioni con cui funzionano le solerti Giunte municipali.

La lettura della relazione venne accolta con segni di approvazione.

***

Trattandosi poi di procedere alla nomina del nuovo Consiglio, il comm. Malvano annunziava che i consiglieri scadenti Martini, Martinotti, Geisser, Cavallino, Bianchi e Bognetta, per varie ragioni, avvertivano gli azionisti che non avrebbero più potuto accettare il mandato qualora venisse loro riconfermato. Per conto proprio il commendatore Alessandro Malvano soggiungeva le più vive preghiere perchè il suo nome fosse cancellato da una lista di candidati che sapeva essersi messa in giro da benevoli promotori. Nell'atto di carica presidenziale, egli aveva sentito in tutto il peso della responsabilità che gli incombeva, e mentre aveva la coscienza di aver fatto quanto in lui era possibile per [illegible] degli azionisti, ora si sconfortava a voler rivolgere la loro nomina sopra qualcuna delle tante altre persone conosciute all'uopo, delle quali Torino non fa difetto.

Ma il comm. Malvano non ha finito ancora di parlare che da tutte le parti della sala scoppiano interruzioni e voci di: *No, no, deve restare, resti.* Quattro o cinque azionisti, fra i quali i signori Podrecider e Debenedetti dichiarano che se la presenza del comm. Malvano nel Consiglio d'amministrazione è stata tanto utile pel passato, diventa addirittura indispensabile ora che la Banca sta per entrare in un nuovo periodo per la avvenuta fusione della Banca di Milano; un altro azionista proclama il Malvano l'Ancora di salvezza della Banca; un altro ancora dice che il suo ritiro equivarrebbe a mettere la Banca in liquidazione. Finalmente si propone di nominare il Malvano per acclamazione, e l'acclamazione viene fatta fra gli applausi più vivi.

Il comm. Malvano, visibilmente commosso, ringrazia di quest'ultima splendida ovazione che gli si è fatto; dichiara che se happregato ad esonerarlo dalla carica non l'ha fatto per semplice complimento, ma che insanzi ad un voto così solenne dell'assemblea non sa più ritirarsi dal compiere ciò che ormai gli pare suo dovere, cioè di restare sulla breccia. Ma a tal proposito egli annunzia che se dovrà far parte del Consiglio (dove *forse* che sarà nominato presidente) intende di promuovere alcune riforme che in già annunziate nella relazione testè fatta, ma che era brevemente ripeto.

Dopodichè prendono la parola per domandare schiarimenti sopra alcuni punti gli azionisti Goldmann, Gratti, Podrecider ed altri, cui risponde il presidente e il signor Emilio Nocella, ex-presidente della fusa Banca di Milano, il quale mitiga dichiara come la situazione di quella Banca non sia stata per nulla scossa in causa dei disastri della Società dei prodotti chimici.

L'azionista Podrecider di Milano insiste per avere altri schiarimenti, specialmente sulle proposte che presenterà il futuro Consiglio di amministrazione, ma l'azionista Avvocato Pagnani fa osservare essere inopportuna qualsiasi discussione a questo riguardo, perchè si tratterebbe a questo riguardo, perchè si tratterebbe a fare un apprezzamento o disapprezzamento dell'operato degli amministratori, non per tracciare loro una linea di condotta; e se ciò fosse, verrebbe a compromettere la responsabilità. Egli propone pertanto la chiusura della discussione, che viene accolta dall'assemblea approvata alla quasi unanimità.

Quindi si passa alla votazione per scheda segreta del Consiglio d'amministrazione.

In attesa di conoscere l'esito della votazione nel cui tale giorno col intanto comm. Malvano e colla Banca Subalpina e di Milano delle riconferma fatta, la quale, mentre al comm. Malvano rivolse di giusta testimonianza d'onore e di riconoscenza per quanto ha fatto in pro della Banca, a questa è arra ed auspicio di un'amministrazione esclusivamente intelligente.

E non si par poco!

***

Ecco l'esito delle votazioni quali troviamo nei giornali del mattino:

Riescono eletti *amministratori:* Ammon cav. Alberto con voti 2498 — Arcozzi comm. Luigi 2367 — Avonto comm. Carlo Alberto 2508 — Carmi comm. Federico 2547 — Casana cav. Augusto 2507 — Gioia dott. Giuseppe 2510 — Longhi Onorato 2515 — Malvano comm. Alessandro 2062 — Mosca cav. Luigi 2495 — Novelli cav. Emilio 2474 — Rostagni avv. Angelo 1974 — Rodella avv. Carlo 2110 — Siccardi cav. avv. G. B. 2505 — Teja cav. Casimiro 2462 — Tosa comm. Francesco 2473 — Veratti rag. Carlo 2479.

Sono eletti *sindaci effettivi:* Chiola Enrico con voti 2563 — Sacchi cav. rag. Giuseppe 2567 — Setopia ing. Vittorio 2562.

Sindaci supplenti: Carmagnola Vittorio con voti 2535 — Rota ing. Gaetano 2529.

Leggesi in 3ª pagina la **Borsa Ufficiale** e la **Cronaca della Borsa**, e i **telegrammi delle farine.**

ITALIA

Politica cholerica.

Un telegramma da Pian di Latte presso Ventimiglia ci reca che la causa del cattivo tempo i quarantenanti di quel lazzaretto si lagnano della scarsità delle coperte e bruciano paglia per riscaldarsi. Il medico e l'economo dovettero scrivere per domandare un maggior numero di coperte e della paglia pei quarantenanti.

Quanto succede in riva al mare lungo quella riviera famosa per mitezza di clima e quindi prescelta dai gaudenti di tutta Europa come residenza invernale.

Se si lagnano i quarantenanti di Pian di Latte, che non dovranno dire quelli che stanno nella ventosissima gola di San Dalmazzo, in val Roia, o quelli dell'Argentera, in val di Stura, di Clavières, sul Monginevro, di Bardonecchia, sul Moncenisio, al piccolo San Bernardo? Ci scrivono da tutti questi luoghi di quarantena che il vento solleva le tende, che i temporali devastano gli accampamenti, che si soffrono gravi molestie per le pioggie e più ancora pel freddo, che specialmente di notte è intenso. Può il Governo avere il diritto di imporre una simile tortura ai viaggiatori quando è provato e provatissimo che le quarantene, come misura preservativa, servono ad un bel nulla?

Ma se tanto si lagnano i quarantenanti, che come dicemmo di quei poveri soldati che scaglionati sulle Alpi per formarvi i famigerati cordoni sanitari, che di hanno reso ridicoli presso tutte le nazioni civili? Finchè si era nel mese d'agosto, questa fazione sulle Alpi poteva essere soltanto una molestia, ed i soldati di molestie ne patiscono tante che potevano tollerare anche questa. Ma ora siamo nel mese di settembre, la temperatura su luoghi elevati come il colle di Tenda, il colle dell'Argentera, il Monginevro, il Moncenisio, il Piccolo San Bernardo, discende la notte fino a 2 o 3 gradi sopra lo zero; mantenere tali fazioni non è più soltanto assoggettare il soldato ad un gravoso dovere: è una crudeltà.

Le quarantene, finalmente, dietro la forte pressione dell'opinione pubblica, sono state abolite alle frontiere dell'Austria e della Svizzera. L'opinione pubblica e l'interesse del Paese, già tanto compromesso, reclamano imperiosamente che vengano abolite anche alla frontiera di Francia. In fin dei conti, del cholera, malgrado tutte le quarantene, ne abbiamo noi in ogni più che non la Francia. Il tener chiusa quella frontiera è ormai ridicolo. Questo può, tutto al più, autorizzare la Francia ad usare verso di noi delle rappresaglie. Se fosse stabilissa una quarantena per le provenienze dall'Italia, Roma non mostrerebbe di aver molto spirito, ma farebbe cosa perfettamente legittima, contro la quale sarebbe assurdo, da parte dell'Italia, il reclamare. Ed allora, il danno che pel nostro traffico è già così grave, non farebbe che duplicarsi... sempre senza nessun beneficio alla salute pubblica.

È tempo che cessi questa politica senza concetto direttivo, questa politica della paura, dell'incertezza, delle contraddizioni, della esitanza, delle mezze misure e dei rattoppi. Vediamo nella amministrazione una scandalosa anarchia; le singole provincie sono abbandonate al criterio dei singoli prefetti, e perciò regolate, in questa grave contingenza, con modi affatto diversi; si può dire anzi che le singole città, i singoli Comuni sono abbandonati al criterio dei loro sindaci, e perciò tante sono le teste, tanti sono i pareri. L'azione del Governo non si sente più.

Perciò assistiamo ad uno spettacolo di contraddizioni, che irritano giustamente le popolazioni. In un luogo si assiedano le persone coi sudiciumi; in un altro non si fa nulla perchè giustamente non si ha fede nei sudiciumi. Qua si proibiscono i mercati, le fiere, unica risorsa per l'inverno di certi paesi, si vietano feste innocentissime, riunioni niente pericolose; là si permettono, come qui a Torino, agglomerazioni colossali dalle quali non risulta alcun inconveniente. E il popolo dice, e non ha torto, che la legge non è eguale per tutti, che non c'è giustizia.

Insomma, il Governo non sa quale è il suo dovere, non sa quello che si fa, talchè si potrebbe quasi dire che il Governo non c'è.

In mezzo a questa confusione, a questo disordine, a questa anarchia, a questa debolezza, una figura s'innalza e torreggia maestosa fra gli applausi non soltanto di tutta Italia, ma di tutto il mondo civile: quella del Re.

È fama che Vittorio Emanuele, nelle lunghe e avventate fasi del risorgimento italiano, sapesse scoprire quello o quello che si voleva, specialmente quando i suoi ministri perdevano la testa. Ebbene, è certo questo riguardo, degno figlio di suo padre egli sa quel che si vuole, egli sa quale è il suo dovere.

Quello che importava di più in questi tristi momenti era tener alti i cuori, combattere lo scoramento, far accessire la vigilanchezza, insegnare a tutti quale è il posto ed il compito di ciascuno, affinchè ognuno rimanga a questo posto e compia il suo dovere. Questo doveva farlo il Governo per mezzo dei suoi ministri e dei suoi funzionari. Non ha saputo farlo; l'ha fatto il Re per esso, dandogli la più severa lezione che un sovrano costituzionale possa dare a chi governa il Paese in nome del Paese. Per un momento il Re ha personificato lo Stato, quando quelli che formano lo Stato non sapevano tenerne alto il prestigio.

E quanto più il popolo italiano giudica severamente il suo Governo, tanto più applaude al suo Sovrano ed ai suoi principi che predicano coll'esempio.

Dopo che il Re si è messo a contatto coi cholerosi a Busca ed a Napoli, qual ministro oserà ancora temerari lontano dal Luogo di sventura? Qual prefetto oserà ancora impartire degli ordini soltanto a distanza dal centro d'infezione? Qual funzionario, qual soldato, qual medico oserà ancora disertare il suo posto?

Ora l'esempio è dato. Il Re ha additato a tutti quale è il loro dovere. Egli l'ha detto a Napoli: non s'è fatto abbastanza, bisogna far di più, bisogna far meglio. Seguiamo il consiglio, obbediamo all'eccitamento del Sovrano; ciascuno, secondo la posizione, faccia di più e faccia meglio.

E cominci il Governo col riparare all'errore commesso coll'esagerazione delle misure inutili e anche dannose, le quali non hanno servito ad altro che ad accrescere ed espandere nel Regno la paura. Tolga le quarantene alla frontiera di Francia e lì per un momento prova di quel forte sentimento di sicurezza di cui gli ha dato l'esempio il Re.

DALLE ANTICHE PROVINCIE

Oulx, 10 settembre. — *Il disastro della peschiera.* — Eccovi altri particolari sul luttuoso caso degli otto annegati in una peschiera di Oulx, avvenuto lunedì scorso.

La peschiera nella quale avvenne la catastrofe è situata in regione *Lapie* in vicinanza del borgo dell'*Abbadia*, ed appartiene al signor Borello Giuseppe, macellaio di Oulx, che la fece costruire di recente allo scopo di raccogliere ghiaccio per la stagione invernale.

La barchetta era stata posta nella peschiera da pochi giorni.

I nomi degli annegati sono i seguenti:

Armand Adele, d'anni 18, Malp Marietta, id. 21, Rosenzo Ignazio, id. 17 e Rosenzo Vincenzo, fratelli, id. 15, Rey Giuseppe, id. 18, Allemand Luigia, id. 12, Allain Giuseppe, id. 18, Peracca Eugenia, id. 13.

La costernazione per tale disastro in paese è impossibile a descriversi.

LA SALUTE PUBBLICA

IL DECRETO PER LE QUARANTENE.

Diamo il testo del decreto ministeriale che abolisce le quarantene, in conformità al voto del Consiglio superiore di sanità:

« Art. 1. La quarantena stabilita al confine coll'estero coi decreti 22 e 25 luglio prossimo passato nelle provincie di Belluno, Vicenza, Verona, Brescia, Sondrio, Como e Novara è abolita.

« Art. 2. Fino a nuovi ordini resteranno in vigore le disposizioni che regolano il commercio con la Svizzera ed il Tirolo degli stracci, cenci, abiti vecchi non lavati, effetti letterecci usati, camicie e filaccia. »

PER LE VEDOVE DI MEDICI MORTI DI CHOLERA.

La *Gazzetta Ufficiale* ha rammentato la legge 29 luglio 1869, n. 4525, e relativo regolamento 30 dicembre 1869 riguardante le pensioni alle vedove dei medici morti di cholera.

Quella legge, benchè abbia avuto campo dal fatto dell'epidemia cholerosa sviluppatasi in quell'anno in qualche parte del Regno, ha nei termini generali della sua redazione ottenuto piena applicazione, pretendendo pure che essa non venga nè revocata, nè modificata da leggi posteriori.

Essa stabilisce che la pensione delle vedove dei morti per l'assistenza al cholerosi sarà di annue lire 400, la quale dovrà aumentarsi fino a lire 600 se il defunto ha lasciato una o due figli minorenni, fino a lire 800 se ne ha lasciati tre o quattro e fino a lire 1000 e non più oltre, se il numero dei figli è maggiore di quattro.

Nel caso che mancasse o cessasse nella vedova il diritto alla pensione, i figli minorenni avranno diritto alla pensione che spetterebbe alla vedova, con più gli aumenti proporzionali secondo il numero dei superstiti stabilita di sopra.

Ordinanza di sanità marittima n. 23.

Il ministero dell'interno, vista la legge 20 marzo 1865, allegato C, sulla sanità pubblica, e le istruzioni ministeriali del 20 dicembre 1871;

Vista l'ordinanza n. 19 del 3 corrente;

Riconosciuta la necessità di provvedere all'approvvigionamento dell'isola del Giglio, decreta:

I trattamenti quarantenali, previsti dalla predetta ordinanza per le provenienze dai porti e scali del litorale italiano inferiore, sono invocati per l'isola del Giglio, dove perciò le navi di detta provenienza saranno ricevute in pratica, sempreché abbiano avuta libera pratica in colonia.

I signori prefetti delle provincie marittime del Regno sono incaricati della esecuzione della presente ordinanza.

Roma, li di 6 settembre 1884.

Pel ministro: MORANA.

Per la rientrata in Francia.

Il console generale d'Italia a Nizza, signor Centurione, ha trasmesso al prefetto della provincia di Cuneo, conte Massoni, la seguente lettera intorno alle misure di sorveglianza sanitaria alla frontiera francese.

« Mi reco a premura d'informare la S. V. Ill.ma che questo prefetto, all'effetto di premunire il dipartimento delle Alpi Marittime da una invasione cholerica quale domina in codesta provincia, ha prescritto alcune misure di sorveglianza pei viaggiatori che entrano in Francia a Ventimiglia, Breil ed Isola.

« Queste misure consistono a sottomettere gli emigranti italiani ad una visita medica ed a non lasciarli entrare se non giustificano di possedere i mezzi d'esistenza, giacchè il lavoro, sia a Tolone che a Marsiglia ed in questo litorale, fa attualmente completamente difetto.

« Queste misure preventive saranno tolte appena avrà cessato l'epidemia, ma siano quell'epoca resta sempre attivo, nell'interesse dei nostri nazionali, distaccherà e possibilmente impedirà di varcare verso questi paesi, onde evitare a loro le conseguenze funeste del trovarsi senza lavoro ed al Governo essere forse causa di nuove spese. »

DA MILANO.

10 settembre.

(G. T.) — Cessato il primo momento di panico e di commozione causato dal caso di cholera di via Capellari nella persona del signor Luigi Nagro, e constatate le condizioni sanitarie di salute nella circostanza, non compromesse da un caso affatto isolato in tale persona che veniva direttamente da Napoli, e per cui si ebbero precauzioni straordinarie sia nella casa che nel trasporto funebre, la città si è nuovamente rassicurata, e se le diserte che portò seco quella prima visita furono infinite, finora la dolorosa statistica in Milano non va oltre il numero uno.

Il trasporto si fece in forma specialissima, di notte, in un carro apposito, chiuso ermeticamente. I necrofori furono prontamente assoggettati agli espurghi ed alle fumigazioni, e la famiglia subisce la contumacia. Si spera così di aver soffocato il morbo fin dal suo nascere. Quale differenza fra il trasporto di quest'unico choleroso e quelli delle centinaia che a Napoli, malgrado la carità pubblica, non trovano tregua a sufficienza, secondo le ultime notizie che ci pervennero!

Continuano, per iniziativa della Commissione straordinaria di sanità, ispezioni in tutti gli uffici di vigilanza mandamentali, come pure le visite alle persone che, venendo da luoghi infetti, ai temi introducano il morbo.

A giorni sarà compilato l'*Annifilum*, numero straordinario di giornali, a cura del benemerito Comitato di beneficenza, che continua con profitto i suoi pietosi richiami ed appelli alla carità cittadina.

Produsse generale soddisfazione la tanto attesa abolizione dei suffumigi alle stazioni ferroviarie, i quali pare non abbiano avuto altro pratico effetto che di sollevare un pericolo conflitto di attribuzioni tra la Prefettura ed il Municipio.

Molti sodalizi pensano di costituirsi in Comitati di soccorso, seguendo il generoso esempio dei nostri Carabinieri italiani.

DALLA SPEZIA.

10 settembre.

La popolazione della Spezia è sempre più allarmata. Il cholera rincrudisce. È vero che il bollettino porta 29 casi, 10 sospetti e 15 morti nelle ultime 12 ore... Ma i morti sono più di trenta... Più di 20 persone di mia conoscenza sono morti in quest'oggi, regolatevi da questo sulla moralità del giorno.

***

In via Racconzi, N. 2, piano 1°, avvenne oggi un caso di cholera fulminante. Tutti gl'inquilini della casa fuggirono spaventati. Una donna andava gridando misericordia e raccomandandosi a tutti i santi.

***

La moglie del sig. sindaco, Raffaele De Nobili, venne colpita dal cholera e versa in gravissimo pericolo di vita: si dice sia giunta a domicilio.

I medici trovano sopra di lei la prova dell'ipodermoclisi. Vedremo se le iniezioni dell'acqua alcalina salva salveranno la povera donna dal terribile morbo. Mentre scrivo una consolazione per la famiglia ed i parenti, mia rassicurante il core è quella che vedrebbero in questa un passo risoluto verso la salvezza del gran mistero microbatico. In tutta la città si parla del fatto e se ne fanno i commenti.

***

È smentito il fatto che la causa del tentato suicidio del formaio sia attribuita al cholera; sembra invece che la miseria l'abbia portato a questo terribile passo.

Preso di getturarsi in acqua, si sparò contro un colpo di rivoltella che andò fallito. Appena gettatosi nell'acqua venne subito salvato. Ora in preso dal cholera e portato al lazzaretto.

***

E il cordone è ognor continua, nonostante tutte le proteste e le suppliche del Municipio. È una pertinacia del Governo ben dolorosa! Per causa del cordone, alla Spezia comincia a mancare il pane, essendo un primo fornaio di Spezia privo di legna pel consumo giornaliero e questa non può averla se non rompendo il cordone sanitario, essendo i boschi al di là di questo. I contadini sono privi dell'acqua ed obbligati, per conseguenza, a passare oltre la vallata per fornirsi al fiume della linea microbatica, o vero, in questi giorni, un po' necessaria.

Altra ragione poi, che della Spezia si farebbe un vero cimitero qualora non venisse presto tolto.

Tutte hanno le famiglie ai dintorni e tramanti sempre del loro stato di salute, si ernesciano altamente per non potersi vedere.

***

All'ora di impostare (ore 8 1/2 pom.) apprendo con vivo piacere che la signora De Nobili va migliorando. Tutte le autorità sono andate a visitarla.

DA RIVOLI.

10 settembre.

Lo stato sanitario di questo paese non è punto allarmante, come si potrebbe credere, in seguito ai casi di cholera scoppiati, e ciò mercè la solerzia del sindaco cav. Boliani il quale seppe dare e far eseguire ordini severissimi per la polizia e disinfezione delle case entro cui erano stati individui colpiti dal morbo.

Le misure prese nello stesso tempo a soccorrere con denari, buoni di carne, pane e medicinali le povere famiglie dei cholerosi, alle quali la prudenza consigliava di togliere ogni possibile infezione.

Anche i medici del Comune, dottori Sereno e Roggero, si mostrarono sempre all'altezza del loro mandato dando continue prove di abnegazione di carità e disinteresse accorrendo ovunque il bisogno richiedeva l'opera loro, e sforzandosi di vincere talvolta le superstiziose ripugnanze degli ammalati.

I Rivolesi hanno per entrambi questi due sanitari sentimenti di vera riconoscenza.

DA GOVONE.

10 settembre.

Nel bollettino ufficiale delle notizie sanitarie del regno, pubblicato addì 6 corrente, non segnalano un caso di cholera in questo Comune.

Si tratta di una donna malaticcia da parecchi anni e che il giorno prima del decesso, aveva fatta una scorpacciata fenomenale di fichi.

Il caso venne denunciato dal nostro ottimo sindaco all'autorità superiore semplicemente come *sospetto*. Perciò si prega a rettificare la notizia ufficiale erronea, e ad annunziare che la salute pubblica in questo Comune si mantiene nelle migliori condizioni.

DA CLAVIERES.

10 settembre.

Nel lazzaretto di Clavières a tutto il 31 agosto u. s. rimasero in quarantena 1976 persone. Si ammalarono 9 persone di malattie ordinarie, dei quali 2 decessi, e vi fu un caso di cholera con decesso nel primi di agosto di un ragazzo di 9 anni, proveniente da Marsiglia.

COMITATO TORINESE
per soccorsi alle vittime del cholera.

Nono elenco dei versamenti fatti alla Tesoreria municipale.

Pista Gius. in Marcello Chiaiglia, L. 20 — Chiaiglia ing. Giuseppe, 10 — Solaroli conte David, 100.

Raccolte dalla signora Giuseppina Massimo-Adilio:

Caterina Ajello Revelle, L. 50 — Cominetti Robbiati Achille di Milano, 20 — Rosa Pentolo-Bertone, 10 — Sacerdote Melise Lucia, 10 — Prof. Pescelanna Gio. di Chieri, 5 — Margherita Colomiatti-Ferraris, 5 — Ing. Rodolfo Fantini, 5 — Prof. Agostino Bottero, 5 — Professore G. S. Ezvard, 5 — Gayotti Carlo, 5 — N. N., 0 50 — Parigina, 5 — Sorelle Ajello 5 — Luisa Palestrino-Simonetti 10 — Paolina Simonetti-Peirone, 10 — Fiorina Canti-Lanzone, 10 — Paolo Baldano, 5 — Giuliano, 3 — Lupo e Co. 1 10 — G. Calzia, 5 — Sor. Sebastiano 2 — Sig. Vita-Berna, 5 — Ida Musy, 15 — Adele Sacerdote 15 — Avv. Levi, 15.

Raccolte vedova Lucca, L. 15 — *Gazzetta di Torino*, 52 50 — C. T., 5.

Liste di sottoscrizione aperte dalla Direzione della Gazzetta Piemontese:

G. Romano e suoi figli, L. 25 — Alois Bartolomeo, 10 — T. Sizza, 10 — Emilio Nizza, 5 — Luigi Martinotti, 10 — Bernoni Vincenzo, dottore, 20 — Cave e Molinerio, 10 — Fratelli Bory, 10 — Sorelle Ribetto, 5 — Formenti Lucrezia, 5 — Grigio Pia, 5 — Isola Luigi, 2 — Fiorio Carlo, 5 — Raimondi Giovanni, 5 — Compagnoni Augusto Ferr., 20 — Avv. Federico Bonzo, 100 — Carolina Vivalda, 20 — Contessa Mary Fassati-Reinero-Sclopis, 20 — Contessa Luisa Martini di Mombello-Cerro-Sclopis, 20 — Cav. Luigi Gio. Migliorini, 10.

Comitato Mandamentale, L. 15 — *Gazzetta del Popolo*, 850 — N. N., 0 10 — Vitale cav. Leopoldo, 20 — Conte Vincenzo Sclopis, 10 — Baronessa Roberti-Perrone, 10 — Conte Casimiro Mattia, 50 — Donna cav. Vincenzo, 200 — Comitato Reparto ne (primo versamento), 17 50 — Famiglia De Magny, 10 — Raymond e Provot, Carlo, 25 — Alberotti dott. Giuseppe, 5.

Raccolte dai patroni M. Richiardi e Fr. Ad. Lee:

Holland Maiden Bereolt e C., L. 10 — Rosso Augusto, 5 — Soldati Giuseppe 3 — Delfrachi Tancredi, 5 — Mantel Felice, 5 — Jachia Michele, 5 — Minocchio, famiglia, 20 — Cassata Ferdinando, 20 — Recordon Paul, 10 — G. Capriolo e C., 30 — Trinchero Eucherio, 5 — Allera Michele, 5 — Mary Cesare, 5 — Fornasari Ignazio, 5 — Galleani Attilio, 5 — Soldati Filippo, 5 — Molinar Francesco, 50 — A. Mazzucchetti, 50 — F. C. D. S., 20. — *Tipografia Reale* Ditta Emanuele, 25 — Avataneo Francesco, 10 — Aprile Giuseppe, 10 — Agostinetti Tommaso, 5 — Gattoni Nando, 2 — Remitano Giuseppe, 2 — Rubatto Domenico, 1 — Maggia, 0 50 — Max e Lämmer, 0 50 — Depietro Giovanni, 0 50 — Morsengo Luigi, 0 50 — Roggero Francesco, 0 50 — Operai diversi, 11 45 — F. C., 5.

Compagnia Anonima assicurazioni incendi a premio fisso, L. 250.

Totale L. 20,777 95
Giorni precedenti » 28,815 22

Totale generale L. 48,593 17

***

Nel Bollettino N. 6, fra le offerte raccolte dalla signora Voli-Capello Elod a si pubblicò per errore: *Perona e C., negozianti*, invece di: *Peirano e C.*, L. 10.

***

La Commissione di soccorso ha nella seduta di ieri deliberato le seguenti erogazioni:

Al sindaco di Napoli, 2° invio, L. 20,000
» Spezia, 2° invio, » 2,000
Al prefetto di Bergamo, 2° invio, » 1,000
» Cuneo, 3° invio, Busca compresa » 3,000

Totale L. 26,000
Invii precedenti » 14,000

Totale L. 40,000

Dopo l'adunanza della Commissione, il sindaco di Torino si recò a S. A. R. il Duca d'Aosta il telegramma seguente:

« Voglia Altezza Vostra degnarsi ringraziare Sua Maestà del telegramma che ben volle indirizzarmi. La parola del Re commosse col lungo. In nome della Commissione di beneficenza mi onoro parteciparle che Comitato Esecutivo, avendo trasmesso pietoso soccorso della festa di ieri, ebbi incarico spedire immediatamente al sindaco di Napoli lire ventimila. Prego Vostra Altezza, fornitami Eccellenza, volerlo partecipare al comm. Amore, colla conferma dei nostri cresciuti sensi di simpatia e del desiderio vivissimo di tornare utili ai diletti fratelli meridionali.

« *Il sindaco:* DI SAMBUY. »

Reati e Pene

Processo Brandolisio-Rumor.

Venezia, 9 settembre.

(Guido) — Oggi c'è meno sfarzo di guardie di P. S. e di carabinieri e la gente tutta ha libero l'accesso nell'aula. Essi, in alcun dibattimento, vidi tra il pubblico predominare tanto l'elemento giovane: ragazzi in gran parte sui sedici o diciassett'anni.

S'apre la seduta alle ore 10,40 ant., ed il presidente, dopo chiesto agli imputati e alla difesa se hanno qualche cosa da dire, dà la parola al P. M., rappresentato dal distinto magistrato dott. Cecchetti, che incomincia la requisitoria, nella quale esclude l'atto di ribellione, e, concludendo, chiede una pena non minore di mesi sei per i signori Sarti D'Ariol, Fagarazzi, Bonetti e Zoia; e poi due Brandolisio e Rumor, accusati di oltraggio alla forma pubblica nell'esercizio delle sue funzioni, una pena non minore di mesi otto, più giorni sei pel Rumor, col pagamento delle spese processuali.

Il P. M. finisce la sua arringa alle 11 3/4. Il presidente dà la parola alla difesa.

L'avv. Feder, a nome del collegio di difesa, prega il signor presidente, vista l'ora tarda e poichè avrebbe da parlar a lungo, a voler rimandare l'udienza.

Il presidente dice che si riprenderà il dibattimento dopo tre quarti d'ora.

Levasi la seduta alle 11,50.

***

I tre quarti d'ora divennero un'ora e mezzo, chè il Tribunale rientrò nell'aula alle ore 1 1/4.

Il presidente dà la parola all'avv. Feder, il quale nella bellissima sua arringa combattè punto per punto le ragioni date dal P. M.

L'avv. Feder, dopo aver parlato per oltre un'ora e un quarto colla sua consueta valentia, domanda che i imputati Sarti, Bonetti, Zoia, Fagarazzi siano assolti per insussistenza di reato, che al Brandolisio ed al Rumor siano accordate le attenuanti, e specialmente al Rumor, che, infelice, è meno di cervello.

La valente difesa dell'avv. Feder fu accolta da unanimi segni d'approvazione.

Dopo il Feder parlò l'avv. Villanova per oltre un'ora. Il suo discorso è più o meno una commemorazione di Garibaldi, e una esaltazione, un'apologia del partito repubblicano.

L'udienza è sospesa e rimessa alle ore 8 per la pubblicazione della sentenza.

***

L'udienza è aperta alle 8 pom.

Delegati, guardie di P. S. e carabinieri hanno invaso la sala.

Il presidente dà lettura della sentenza, colla quale il Tribunale condanna il Brandolisio Antonio alla pena del carcere per mesi quattro imputati a 3 mesi ciascuno. Condanna inoltre il Rumor Gaetano a 6 giorni di carcere per le inezie. Alle guardie e tutti al pagamento delle spese processuali.

I Tribunali di Bologna e Venezia possono fraternamente stringersi la mano.

ESPOSIZIONE

PER VENERDÌ 12.

Esposizione generale, aperta dalle 8 1/2 ant.

Biglietto d'ingresso L. 1. — Pei ragazzi al disotto di 10 anni, cent. 50.

Concerti d'organo nella Galleria degli strumenti musicali dalle ore 9 alle 11 ant. dalle 1 1/2 alle 2 1/2 pom. e dalle 4 1/2 alle 5 1/2 pom.

Esposizione zootecnica (Corso Dante). Aperta dalle 8 1/2 ant.

Biglietto d'ingresso L. 1.

Esposizione temporanea di frutticoltura, orticoltura e floricoltura nel recinto dell'Esposizione.

Esposizione d'arte antica (Castello e Villaggio medioevale). Aperta dalle ore 8 1/2 ant.

Biglietto d'ingresso L. 1.

Elettricità. — Dopo le 6 pom. la tassa d'ingresso al recinto è di soli cent. 50.

Alle ore 8 1/2 si aprono le Gallerie dell'elettricità.

Tassa d'ingresso L. 0 50.

Illuminazione elettrica delle Gallerie e del recinto.

Scelti concerti di bande musicali.

Ingresso libero al Villaggio medioevale.

Chiusura alle ore 11 pom.

Il Comitato.

IL CONGRESSO DEI PROFESSORI.

Anche ieri il Congresso dei professori delle scuole secondarie d'Italia ha tenuto due sedute per discutere sui temi che riguardano il miglioramento materiale e il miglior benessere morale dell'Associazione.

Il prof. Ratti leggerà una relazione sul tema del pareggiamento degli stipendi dei professori appartenenti a scuole comunali con quelli delle scuole governative.

Il Congresso, commendando la relazione del prof. Ratti, approvava il seguente ordine del giorno:

« Il Congresso rivolge preghiera al Governo ed al Parlamento affinchè in una nuova legge sul riordinamento dell'istruzione secondaria s'introducano disposizioni per i Comuni e le Provincie che desiderano pareggiate nei diritti le loro scuole secondarie alle regie debbano assegnare ai pro-pri insegnanti gli stipendi e gli aumenti sessennali stabiliti pei professori degli istituti regi di egual classe, e quanto alla nomina, stabilità dell'impiego e licenziamento, pure quanto alla pensione di riposo si adottino anche per loro provvedimenti simili a quelli sanciti dalle recenti leggi a favore degli insegnanti primari. »

Il prof. Folli dà quindi lettura di una relazione sul tema dell'*Ordinamento della carriera*. Il relatore, dipingendo a vivo la condizione precaria dei professori in ordine alla carriera, ai traslochi ed all'avanzamento, conclude va, fra gli applausi dei congressisti, colle seguenti proposte:

1. Ammettere anche per gl'insegnanti le disposizioni degli organici delle amministrazioni centrali relative alla carriera e agli stipendi degli impiegati, finchè non si possano seguire riguardo agli studi fatti e al tempo e al capitale impiegato i criteri nominei e numeri già ammessi per l'esercito, compensando però sempre una parte dell'aumento stabilito con meriti di fatto e selezionati rilevati dalle apposite Commissioni.

2. Favorire gl'insegnanti e le scuole con maggiori aiuti materiali e letterari e splendidi voluti da speciali condizioni o necessità.

3. Concedere agli insegnanti e agli istituti più ampia libertà e autorità.

4. Affidare agli insegnanti di merito riconosciuto la direzione parziale e generale della pubblica istruzione.

5. Ammettere l'eleggibilità per gl'insegnanti nei Consigli minori e maggiori della pubblica istruzione.

Dopo un po' di discussione, cui presero parte i professori Corrado, Maglioli, Ricardo, D'Ancona ed altri, la proposta del relatore venivano approvate.

Il Congresso continua.

CONGRESSO
PER LE SCUOLE PROFESSIONALI.

Ieri gli insegnanti delle scuole professionali d'arti e mestieri cominciarono le loro adunanze.

Alle 8 antim. Biane, riuniti in una sala del castello del Valentino, sentita breve e chiara relazione dell'opera fatta dal Comitato ordinatore del Congresso, esposta dal prof. comm. Cavaliere e dall'ing. Matteucci, direttori delle scuole professionali di Fabriano, procedettero alla costituzione della direzione del Congresso.

Venne eletto ad unanimità a:

Appendice della Gazzetta Piemontese.

37)

IL FIGLIO DELL'USURAIO

(Le fils Maugars)

di

ANDREA THEURIET

Riservato ogni diritto di traduzione e riproduzione

Parte seconda.

XI.

Seguito.

— Quello che occorre in questo momento — ripigliò il banchiere — gli è giuocare d'audacia. Quando si vedrà che le persone che hanno una buona posizione sociale a Saint-Clémentin, le persone che godono d'una grande considerazione disprezzano gli schiamazzi dei miei nemici ed acconsentono a mettere la loro mano nella mia, il sarà di nuovo fiducia. La tua povera madre aveva ben ragione quando mi ripeteva che quello che occorre più di tutto è la considerazione, e quando progettava un'alleanza con una delle buone famiglie del paese... Ecco dov'è il rimedio, ed ecco in che tu puoi aiutarmi.

— Non vi comprendo.

— Davvero? — continuò il signor Maugars, fissando il suo sguardo acuto negli occhi del figlio; — in questo caso, metterò i punti sugli *i*... Vi è qui una famiglia influentissima: i Boissegain. Non ho ancora ricchezze, è vero, ma sono parenti prossimi del presidente Sourdeval e del vescovo di Poitiers. Vi sono tre fanciulle nella casa: le due maggiori sono già mature, e non hanno più pretese, ma l'ultima, Cristina, ha venton anni; è bella, intelligente, ed ha una voglia matta di prender marito. Pare che abbia un debole per gli artisti e che tu la piaccia. Te la darebbero volentieri; non hai che una parola da dire, ed il giorno in cui il tuo matrimonio sarà pubblicato, la banca Maugars sarà salva.

Il banchiere, così parlando, continuava a guardare attentamente suo figlio, ma il volto di Stefano rimaneva impassibile ed impenetrabile.

— Scusate, — disse egli finalmente, — non dicevate voi poco fa che l'eredità di mia madre sarebbe insufficiente per pagare i vostri creditori?

— Sì; se fossimo costretti a vendere; ma se tu prendi moglie, è un'altra faccenda. Le cattive voci taceranno, la fiducia ritornerà, e noi saremo più solidi che mai.

— Però quella famiglia Boissegain deve conoscere la vostra situazione, e mi pare impossibile che concluda una alleanza in condizioni così orribilmente.

— Oibò! e poi chi sa che tu possedi personalmente un patrimonio sul quale i miei creditori non possono avere alcun diritto... Ho fatto le cose in regola, io... Del resto, il padre e la madre sono molto bigotti: io ho per me il clero, che ha numerosi capitali collocati nella mia casa o che ha interesse a impedire un fallimento... Quei signori eserciteranno, all'occorrenza, una pressione sui Boissegain per...

— Per ingannarli! — interruppe Stefano.

— Eh? — mormorò il banchiere, — che canzone mi canti?

— Per ingannarli, — ripetè freddamente il giovane; — è evidente, giacchè la loro figlia crederà di sposare un marito ricco e sarà invece la moglie d'un povero diavolo... Giacchè, in fin dei conti, in caso di disastro, credete voi che io acconsentirei a contendere ai vostri creditori l'eredità di mia madre? No, disingannatevi, vi lascierei loro tutto, fino all'ultimo soldo... Per conseguenza, questo matrimonio non è fattibile e non si farà.

— Preferisci dunque vedermi rovinato, disperato?

— Non c'è disonore ad esser poveri. Il vostro onore avrà meno danno dal mio rifiuto che dal mio acconsentimento.

— Ah, è proprio così? Ebbene, non t'ho detto tutto, — disse allora il banchiere abbassando la voce.

XII.

Mentr'egli così parlava, qualcuno bussò alla porta del corridoio. Egli si alzò con un gesto d'impazienza, andò ad aprire ed indietreggiò scorgendo nella strombatura la faccia rossa e rasa del signor Landard, usciere presso il Tribunale di Saint-Clémentin.

— Scusate, signor Maugars, — balbettò l'ufficiale ministeriale, — sensatemi se vi disturbo... Vengo per un piccolo mandato di comparizione nella faccenda Barloquin, ed ho preferito consegnarvi la copia nelle vostre mani, come è mio dovere, prima di tutto, e poi anche per discrezione, per non lasciar girare di tali cose nei vostri uffizi.

Egli trasse di tasca un foglio piegato in quattro e lo consegnò al banchiere che lo percorse rapidamente, mentre l'usciere, assumendo un contegno distratto, guardava in aria col fare d'un uomo che non sappia di che cosa si tratti.

— Va bene, — grugnì il signor Maugars col tono più sdegnoso che potesse avere, — grazie; potete ritirarvi.

L'usciere salutò e disparve, e la porta si chiuse piano piano. Allora Maugars si voltò verso suo figlio, e, gettandogli il foglio nelle mani:

— Non t'ho ancora detto tutto, — ripetè egli con voce breve, — leggi questo.

Stefano lesse a sua volta la citazione con cui Simone Maugars, banchiere, era chiamato a comparire davanti al giudice d'istruzione di Saint-Clémentin, imputato del reato di abitudine d'usura, commesso in complicità con Giovanni Barloquin, — reato previsto dagli articoli 3 e 4 della legge 3 settembre 1807, e 2 della legge 27 dicembre 1850.

Il giovane guardò a lungo quel foglio che gli tremava fra le dita. Le linee gli ballavano dinnanzi agli occhi. Il rossore gli saliva alla fronte. I suoi presentimenti non lo avevano ingannato; la catastrofe tanto temuta era imminente; il capo della casa Maugars stava per essere trascinato come un miserabile sui banchi del Tribunale di polizia correzionale....

Egli depose il mandato di comparizione sullo scrittoio, e levò verso suo padre uno sguardo addolorato!

— È vero tutto ciò che si dice su questo foglio? — mormorò egli.

Il signor Maugars crollò le spalle.

— Quell'imbecille di Barloquin ha fatto delle sciocchezze e mi ha compromesso, ecco la verità, — rispose egli. — Può darsi che noi abbiamo torto dal punto di vista strettamente legale, ma si sa bene che in materia commerciale il tasso dell'interesse non può seriamente essere altro che quello che la legge ha fissato... Sarebbe una sciocchezza!... Giudizialmente, io vincerò la causa, ma non me la caverò senza qualche pillacchera, e perciò è assai meglio che la cosa venga soffocata... Ora comprendi perchè è necessario far presto. Sourdeval è zio della signorina Boissegain, e, se tu sposi la piccina, è chiaro che non condannerà il suocero della sua nipote... In questi pretesi delitti d'usura, tutto è lasciato all'interpretazione del Tribunale; si farà capire la ragione al giudice d'istruzione, si seppellirà la faccenda, ed io ne verrò fuori candido come neve... Ma per ciò ottenere è necessario che fin da questa sera tu mi domandiate la mano di Cristina di Boissegain coll'intermediario del curato di San Nicola... Tutto dipende da te; tu puoi salvarmi o perdermi.

La sua voce tremava leggermente ed il suo sguardo cercava quello di Stefano; ma il giovane aveva voltata la testa. Attraverso i vetri polverosi contemplava il giardino, di cui il vento agitava gli alberi. Nell'aria nebbiosa, le foglie gialle si sparpagliavano come uno sciame di farfalle, e lontan lontano, al di là della finestra tediosa, al di là del giardino sfrondato dall'autunno, Stefano vedeva, come in uno specchio, i campi della Jonbardière e la lenta figura di Teresa.

— Non rispondi nulla? — ripigliò il banchiere.

— Quello che mi chiedete è impossibile.

— Impossibile! — esclamò il signor Maugars adirato; — impossibile, dopo quello che ti ho detto?

— È impossibile, specialmente dopo quello che mi avete detto.

— Allora — esclamò il banchiere disperato, — tu preferisci perdermi, non è vero?... Io posso essere condannato al carcere, e, se tu non sposi la sua nipote, Sourdeval non è uomo da risparmiarmi... Non ti importa dunque niente di vedere tuo padre rovinato, disonorato, essere in prigione?

(Continua).

Presidente, il comm. Cavaliere, presidente della Società delle Scuole di San Carlo in Torino.

Vice-presidente, ing. Matteucci, direttore della scuola di Fabriano (Ancona).

Id., ing. Pernondi, direttore della Scuola professionale di Biella.

Id., ing. Magliano, direttore della Scuola d'arti e mestieri di Mondovì.

Segretari, maestro Bertotti Teresa, direttrice della sezione femminile della Scuola festiva (Archimede) pei fabbri-meccanici di Torino.

Id., il cav. Sesia, segretario della Società delle scuole tecniche di San Carlo in Torino.

Id., p. e. Varetta, ispettore della Scuola (Arcimede) pei fabbri-meccanici di Torino.

Espose quindi il presidente quale sia lo scopo del Congresso, ed i congregati, concordi alla idea espressa, deliberarono notificarne a S. M. il Re, a S. E. il ministro Grimaldi, ex-ministro on. Berti, senatore Alessandro Rossi, senatore Corsi, con telegramma, ed al sindaco della città di Torino con lettera l'apertura del Congresso e la costituzione dell'ufficio.

Intrapresi quindi i lavori si discusse ed approvò per primo il seguente

Ordine del giorno:

Sul primo tema:

« Gli insegnanti delle Scuole professionali riuniti in Congresso, ritenuto che le medesime tendono a dare incremento all'industria, all'agricoltura e al commercio, riconoscono necessaria la maggiore diffusione dell'insegnamento professionale coordinato ai bisogni delle industrie speciali proprie delle varie località; fanno voti perchè il Governo voglia con legge dare vita più rigogliosa alle scuole professionali ed un valore pratico ai diplomi dalle stesse; assicurare ai licenziati una occupazione negli uffici governativi ed in quegli altri stabilimenti privati che dal Governo hanno alimento.

« Riconoscono poi quale causa di deperimento il rinnovarsi troppo frequente del personale insegnante, il quale trova finalmente occupazioni più remunerate, e fanno voti perchè venga migliorata ed assicurata la carriera con aumento di stipendi, ondi, e sian esse alla pensione di ritiro. »

Congresso degli insegnanti secondari.

L'ufficio di presidenza del Congresso dell'Associazione nazionale fra gli insegnanti delle scuole secondarie avverte i soci, che domani 12 c. m. avrà luogo la nomina dei membri componenti il Comitato centrale.

Le urne saranno aperte dalle 9 alle 11 antimeridiane.

Si fa viva istanza ai soci di non mancare all'appello.

CONGRESSO DI BACOLOGIA E SERICOLTURA.

Dal 23 al 25 del corrente mese si terrà in Torino, come già è stato annunciato, il Congresso nazionale di bacologia e sericoltura, proposto ed iniziato fin dal decorso autunno dal cav. G. B. De Bernardi e dal geometra Alessandro Marini.

Il Comitato preparatore del Congresso, presieduto dal comm. Ferdinando Silvestri, ha compiuto già i suoi lavori.

Le adesioni pervenute da ogni parte d'Italia sorpassano il numero di 400, e se si tien conto dell'agonia in cui ora è caduta la sericoltura italiana, si deve ritenere questa cifra come significantissima.

Le principali Rappresentanze della scienza, direttori d'Osservatorii, rappresentanti di Comizi agrari, Camere di commercio, Associazioni agricole, i bacologi più rinomati, fabbricanti e negozianti di sete, bachicultori, ecc., si sono affrettati a mandare le loro adesioni, segno certo della grande necessità di questo Congresso.

Non mancherà il valido concorso del Governo, il quale promise che avrebbe dati per parte sua aiuti morali e materiali.

La presidenza onoraria del Congresso venne accettata dall'onor. Grimaldi, ministro di agricoltura commercio, e la fatta sperare il suo intervento alle sedute, o quanto meno delegherà qualche funzionario a rappresentarlo.

Il sindaco ed il prefetto di Torino, il presidente del Comitato dell'Esposizione ed il R. presidente della Camera di commercio di Torino hanno, per quanto da loro dipende, gentilmente promesso di coadiuvare alla riuscita del Congresso.

Il Congresso si dividerà in quattro sezioni rispettivamente: la 1ª in gelsicoltura e semibachi, la 2ª in bachicoltura, la 3ª l'industria manifatturiera, la 4ª il commercio delle sete.

Per la gelsicoltura i temi proposti alla discussione del Congresso riguardano la produzione e conservazione della semente dei bachi, il commercio delle sementi, ecc.

Per la bachicoltura il Congresso dovrà occuparsi della istruzione bacologica, dei metodi della coltivazione dei bachi e delle loro malattie.

Per l'industria manifatturiera sono all'ordine del giorno varie questioni riflettenti la filatura e tintoria, la tessitura e ritorsura delle sete e le tasse che gravano l'industria della seta.

Quanto al commercio della seta il Congresso ha, fra i suoi temi, vari quesiti riguardanti i dazi, i trasporti e diverse altre proposte.

IL CONGRESSO DEI PARRUCCHIERI.

Ieri mattina, alle 10, fu aperto il Congresso dei parrucchieri, nella sala dell'Associazione generale degli operai.

Vi intervennero i rappresentanti di 27 Società di parrucchieri, cioè: di Roma, di Asti, di Genova, di Milano, di Bologna di Firenze, di Livorno, di Novara, di Mantova, di Modena, di Pisa, di Parma, di Piacenza, di Venezia, di Napoli, di Vercelli, di Reggio Emilia, di Fossano e di Torino.

Primo a parlare fu il signor Rosso Stefano, presidente della Commissione provvisoria e della Società dei parrucchieri di Torino. Egli spiegò lo scopo del Congresso, quello cioè di discutere ed approvare il *progetto di federazione fra tutte le Società dei parrucchieri d'Italia*, e disposto l'ordine di questa istituzione.

Il signor Perassa, segretario della Società torinese, ricordando ad una dell'Esposizione presa la sostanza preparatoria proposta che fosse assegnata alla presidenza onoraria del Congresso la Società dei parrucchieri di Trieste, ed alla vice-presidenza onoraria le due Società di Napoli; al Consiglio onorario la Società di Napoli e Spezia, tutte Società queste che, per diversi motivi, non possono prendere parte attiva nel Congresso.

Questa proposta fu accettata col piano generale.

Il Patrasso poi diede lettura di molte lettere di adesioni e dei proposti e fu accettato, di rispondere telegraficamente.

Indi si costituì il seggio presidenziale che risultò composto del sig. Isidoro Quaglia di Roma, presidente, e dei signori Boufanato di Bologna e Bianchi di Firenze; a consiglieri furono eletti: il sig. Boretti di Reggio, il sig. Brunelli di Genova; a segretario: il sig. Tacchi di Roma ed il sig. Patrasso di Torino.

Il signor Quaglia, insediandosi alla presidenza, pronunciò alcune parole, per dire che credeva mal fatta la scelta, ma però approvava che colla calma ed il senno il congressisti si sarebbero pervenuti ad ottimi risultati.

La costituzione della Federazione suscitò una discussione animatissima, ma poi fu votata all'unanimità.

Indi si passò all'esame dei diversi articoli di cui si compone il progetto.

La discussione su tali articoli fu lunga e vivissima, e, finalmente, dopo varie modificazioni ed aggiunte, gli articoli del progetto furono approvati nei seguenti termini:

« Art. 1. Ogni socio che si parte da una Società per recarsi alla sede di un'altra, dovrà esser munito di uno statino sociale, munito di una lettera dell'Amministrazione da cui si diparte; potrà poi pagare la quota, o sarà, in caso di malattia, sussidiato a norma del suo statino, salvo in fin d'anno a regolare i conti (per la quota pagata ed i sussidi ricevuti) dalla Società da cui si è diparti.

« E gli godrà di tutti i vantaggi morali e materiali della nuova Società a cui è aggregato, la quale avrà pure l'obbligo di avvisare in ogni caso l'Associazione dalla quale il socio fu parte.

« Art. 2. Quando poi il socio come sopra diparti sosi da una Società desiderà voler definitivamente stabilire il suo domicilio nella sede d'un'altra, ci sarà ammesso in quella causa il pagamento del diritto di ammissione, purchè non abbia oltrepassato l'età dal regolamento prescritta e sia dichiarato in buono stato di salute. Mancando questo qualità, sarà accolto come socio confederato.

« Art. 3. Nel caso che un socio confederato cadesse ammalato, dovrà l'Amministrazione della Società, sotto la cui tutela si trova, scrivere al presidente del sodalizio da cui si diparti il socio, avvertendolo della malattia di esso e del giorno in cui sarà in sussidio, nonchè di quello in cui il medesimo cessa.

« Art. 4. La Federazione dovrà occuparsi di tutte le questioni attinenti al mutuo soccorso e alla professione, lasciando facoltà d'adesione alle Società, ciascuna per la parte corrispondente al proprio spirito di costituzione. »

Dopo la votazione di questo articolo, i congressisti sospesero la seduta e la rinviarono alle 6 pomeridiane.

All'aprirsi di tale seduta, per disgraziata iniziativa di alcuni intervenuti, si aprì una colletta in pro dei colerosi.

Ripresa la discussione su altre questioni attinenti al Congresso furono votati i seguenti ordini del giorno:

« 1° Il Congresso, al quesito della Consorella di Venezia unito a quello della Società commessi di Napoli, fa voti abbiano a sorgere nelle città d'Italia Società di loro arti parrucchieri onde affermare il loro diritto per l'equità e giustizia via la ragione alle ore di lavoro come alle mercedi.

« 2° Il Congresso, sentita l'agitazione che intendono promuovere i giovani parrucchieri per la federazione di previdenza in tutta Italia, delibera di far voti perchè inaugurano con equità e giustizia nelle loro proposta, appoggiando il Congresso di interpellare le Società tutte dei sobborghi acciocchè si rendano solidali nelle condizioni di miglioramento, che saranno presentate ed assumentemente studiate dal 2° Congresso. »

Su tutti gli altri quesiti, e sono parecchi, la discussione avrà luogo nel prossimo Congresso che sarà tenuto a Roma. Così fu deliberato.

Echi dell'Esposizione a Milano.

Il nostro corrispondente da Milano ci scrive:

« L'inaugurazione fatta a Torino all'Esposizione generale degli operai mi ha data volta fare più grande impressione. L'*Italia* a questo proposito riporta intera la relazione data dalla *Gazzetta* e leggendosi sulla festa operaia al valore del lavoro.

« Tutti i giorni indistintamente insegnano alle splendide risultanze della nostra festa di beneficenza. »

Comitive operaie all'Esposizione.

È annunciato l'arrivo delle seguenti comitive operaie:

Giovedì 11 settembre — Associazione Operaia Fiaccadori, alle ore 5,10 pom., stazione P. N. Questa Società reca in dono una standarda alla città di Torino — Società Agricola di Castelnuovo — Società Agricola Artieri ed Operai di Cuneo.

Sabato 13 settembre — Consociazione romana, la quale pure porta un ricordo al Municipio e all'Associazione Generale di Torino.

Lavori della Giuria.

I signori espositori della Galleria del Lavoro i quali non hanno presentato i loro prodotti nella Galleria Manifatturiera e che desiderano sottoporli al giudizio della Giuria, sono invitati a farne subito domanda per iscritto alla presidenza della Giuria della Divisione VII (Industrie manifatturiere).

Arti e Scienze

Giovedì, 11 settembre

★ **Teatro Regio.** — Sarà dunque grande apparato al Regio: il *Mefistofele* di Boito ed il ballo *Messalina* di Dauriel (musica del M° Giuseppe di Napoli).

Questo grandioso componimento coreografico avrà per protagonista la sig. Virgo-Danesi (*Valeri Messalina*) e per prima ballerina la rinomata sig. Luigia Corale.

Gli altri principali esecutori sono il primo mimo Minunoni-Tassan Carlo (*Tiberio Claudio*), il primo ballerino Rago (*Caio Silio*), ecc., ecc.

Vengono in seguito una lunga falange di liberti, sacerdoti, consoli, matrone, gladiatori, daguri, vestali, germani, che faranno incontrare coi loro costumi e la loro gesta.

A stasera dunque.

Intanto ricordiamo che *Messalina* farà la sua entrata trionfale dopo l'opera, che comincierà alle 7 1/2 invece delle 8.

★ **Teatro Balbo.** — Questo teatro è frequentato tutte le sere da un pubblico numerosissimo che si diverte alle comiche scene del *Sor Parolin*, del *Maestro e allievo*, del *Mandolino in vacanza* e del *Sindaco Finocchi*, applaudendo di cuore i bravi artisti, fra cui eccelle Edoardo Forcavilla, l'attore a caratteristica brillante per eccellenza.

★ **Il vecchio dell'montagna al teatro Alfieri.** — Il pubblico di questo teatro assistette ieri a sera, numerosissimo, alla prima rappresentazione del *Vecchio della montagna*, operetta del M° Canti.

Che il pubblico si sia gran che divertito — dallo spirito talvolta troppo sacrificato del libro (*Parapanchito*) all'infuori — non possiamo affermarlo; possiamo dire però che, come sempre, anche in questa operetta — non certo delle migliori — la Compagnia Tomba fece sfoggio di sua messa in scena veramente splendida.

Gli artisti poi in generale non furono troppo felici interpreti delle parti loro a verdette ingrate; qualcuno anzi, come il capo degli zuavoli, che forse credeva di rendersi comicissimo con un fortore esagerato, ottenne un effetto contrario.

E dire che anche in fatto di operette e di spettacoli burleschi non staremmo male ricordare della massima: *Est modus in rebus!*

★ **Circo Wulff.** — Lo spettacolo di ieri riuscì, più dei soliti, interessante, specialmente per la sfida di lotta fra il signor Christol ed un dilettante torinese. La gara di forza e di abilità durò lungamente senza che alcuno dei lottatori rimanesse soccombente, cioè battesse colle spalle al suolo.

Naturalmente gli sforzi dei due campioni erano crudeli come mirabile ne era la destrezza, e ciò interessò grandemente il pubblico, ieri a numeroso, che applaudì e chiamò al Circo il bravo dilettante torinese.

Crediamo che domani sera i due lottatori faranno una nuova prova della loro forza.

Per questa sera, frattanto, una novità attraente la signora Anna, moglie del direttore sig. Edoardo Wulff, si presenterà per la prima volta al nostro pubblico cavalcando all'alta scuola il bellissimo cavallo puro sangue inglese *Meistersanger*.

Ora che il tempo si è dato al fresco ed alla noiosa pioggia che viata le passeggiate, l'ambiente del Circo Wulff è uno dei più preferiti dal nostro pubblico, ed è uno spettacolo il per se stesso il veder le cavee, i palchi, le scale affollate di gente.

★ **Serraglio Bidel.** — Il sig. Bidel, che doveva lasciare Torino alla fine d'agosto, si farà invece ancora nella nostra città il cortese ospite per far eseguire alle fiere del suo serraglio onori e variati esercizi.

Pubblico avvenire, e a quel che segue.

CRONACA

Giovedì, 11 settembre

IL DIRETTORE DELLA SCUOLA VETERINARIA DI TORINO

Il Regolamento per le Reali Scuole superiori di medicina veterinaria di Torino, Napoli e Milano, approvato con R. decreto del 7 marzo 1875, all'art. 5° stabilisce quanto segue:

« Un direttore nominato dal Re tra i « professori ordinari delle Scuole di me- « dicina veterinaria, e proposto al go- « verno immediato di questo, e da lui « dipende il personale dell'insegnamento « e dell'amministrazione.

« Il professore nominato in le vesti di « direttore nel caso di assenza o di im- « pedimento. »

Ora supponiamo che, in omaggio a questa precisa disposizione del Regolamento, fin da qualche tempo firmato il R. decreto con cui fu nominato il prof. Valle, chiamato a succedere al prof. Vallada, direttore nella direzione della nostra Regia Scuola superiore di medicina veterinaria.

Il prof. Ezai, colpito e valente insegnante, allieva da ogni merito, non solamente è il più antiano professore di quella Scuola, ma era anche indicato al Governo del Re dalle benemerenze e dai titoli scientifici che lo han fatto conoscere in Italia e all'estero.

★ **Un chirurgo primario per l'Ospedale di Torino.** — È aperto un concorso per titoli, al conferendo sindaco per esami, ad un posto di chirurgo primario nell'Ospedale Maggiore di San Giovanni Battista e della città di Torino.

In conformità all'art. 11 dello statuto approvato con decreto reale 15 dicembre 1881, sono ammessi a questo concorso i dottori che abbiano prestato o prestino servizio di assistente effettivo nell'Ospedale stesso, nelle sezioni dell'Ospedale in quelle cliniche.

I titoli dovranno essere presentati alla Direzione dell'Ospedale di San Giovanni prima del giorno 15 novembre p. v.

Dopo tale epoca sarà notificato il giorno in cui potrà aver luogo l'esame, se riconosciuto necessario.

★ **Le nostre campagne.** — Dalla *Gazzetta delle Campagne*:

« L'andamento della stagione prosegue regolare, e quindi i raccolti in corso, tranne le vigne, si mostrano promettentissimi dovunque.

« Si è terminata la raccolta del fieno terzuolo, che diede un prodotto più che abbondante, e, quel che più importa, venne ritirato in condizioni buonissime.

« Le barbabietole da foraggio sono sviluppatissime.

« Continuano le aratore per la preparazione del terreno per le prossime seminagioni della segala e del frumento.

« Le vigne, prossimi a cogliersi che in generale non promettono quanto buon raccolto, sia per qualità sia per quantità. »

★ **Mortalità quotidiana** fra la mortalità in Torino dal 1883 e quella dell'anno corrente.

PERIODI	A domicilio	Negli Ospedali	Totale	Morti per malattie contagiose	Non residenti a Torino
Dal 1° al 10 settembre 1884	93	72	165	52	20
Dal 1° al 10 settembre 1883	102	80	182	64	7
9 settembre 1883	10	4	14	6	2
1 settembre 1881	5	3	7	3	1

NB. La popolazione del 1883 è superiore a quella del 1884, e si deve tenere conto della differenza di forestieri per i due anni.

★ **Sequestri di derrate recentemente.** — Nello scorso mese di giugno le guardie municipali intimarono i sequestri di negozi e negozi della città e borgate (che contravvennero) procedendo al seguito atto delle seguenti derrate alimentari, guasto o sofisticate e di oggetti nocivi di uso domestico:

50 chilogrammi di carni fresche o preparate, pollo, 207 litri di latte, 143 chilogr. di burro, n. 585 uova, 37 chilogr. di pesce fresco e preparati, 65 chilogr. di lumache, 70 chilogr. di grissaglie e farine, 3 chilogr. di pane e paste, 11,295 chilogr. di frutta, 1350 chilogr. di ortaggi ed agrumi, 825 litri di vino, 14 chilogr. di preparati in succhero e liquori, n. 5675 campioni legge per bevande e saponi tutti stagnati, di utensili di rame non stagnati.

★ **Questioni barocratiche.** — Pregati pubblicano:

Sig. Direttore,

Mi rivolgo alla gentilezza della S. V. perchè voglia permettermi di rispondere ai signori *Proposti stabili* a L. 1350, di cui il n. 241 e 1 di del accreditato giornale del 31 agosto p. p. che il loro giusto (?) ringraziamento al Consiglio d'amministrazione e alla S. V. S. I. ed in particolare alla Corte dei conti, pel modo *imperiale* col quale effettuarono le nomine e stabilì dal 1° luglio scorso, sopra quindici a quello a 1500, e per la metà altre fuori posto, poichè, citando una sola prova, poteva accertare loro, che quelli da nominarsi a stabile della quarta divisione Manutenzione, le furono tutti a 1500!...

Della immortalità davvero degna agli uffici centrali di un servizio quanto così importante si accorda alle divisioni di un attività... i commessi a che di ragione.

Mi permetto poi di osservare che dei nuovi di ordinario a stabile con L. 1500 y sono; ma è di fatti per [illegible] conto il vedere [illegible] a pratiche vecchie sempre [illegible] [illegible] Infermieri [illegible]

[illegible] Torino, 11 settembre 1884.

[illegible]

Il periodo [illegible] — [illegible] Bene [illegible] [illegible] [illegible]

9963

GRANDI
Magazzini di Novità
per
Uomo e **Signora**

FRATELLI BOCCONI

Piazza Castello - **TORINO** - Piazza Castello

GRANDI
Magazzini di Novità
per
Uomo e **Signora**

GRANDE ASSORTIMENTO IN ARTICOLI PER L'AUTUNNO

PER UOMO
OCCASIONE

SOPRABITO **11** 50 SOPRABITO

SOPRABITO	Lire	11 50	SOPRABITO	Lire	29
SOPRABITO	Lire	15 -	SOPRABITO	Lire	33
SOPRABITO	Lire	17 50	SOPRABITO	Lire	39
SOPRABITO	Lire	21 -	SOPRABITO	Lire	44
SOPRABITO	Lire	23 50	SOPRABITO	Lire	56
SOPRABITO	Lire	26 -	SOPRABITO	Lire	61

PER SIGNORA
OCCASIONE

PALETOT **5** 50 PALETOT

PALETOT	Lire	5 50	DOLMAN	Lire	14 50
PALETOT	Lire	5 75	DOLMAN	Lire	19 50
PALETOT	Lire	6 95	DOLMAN	Lire	32 -
JERSAY	Lire	9 25	DOLMAN	Lire	41 -
JERSAY	Lire	10 25	ULSTER	Lire	22 -
JERSAY	Lire	19 -	ULSTER	Lire	24 -

Un'importante fabbrica d'**ASSENZIO** di Couvet (Svizzera), **domanda un buon Rappresentante pel Piemonte.**
Indirizzare le offerte con buone referenze alle iniziali **U 1599,** ai signori **Haasenstein e Vogler,** a **Berna.** 2895

Avviso.

CENTO lire di corteisa a chi riporterà alla Villa Ibbotson, *Firenze,* un *Chèque* per 85 lire sterline, accettato dal sig. A. B. Ibbotson, a favore della signora Elisabetta Powers, perduto a Livorno quelli dieci giorni fa. 2894

Via Provvidenza, 17
d'affittare al presente
ALLOGGIO di 6 camere
piano 3°. c2756

Barge.

D'affittare o vendere a 3 miln. dalla stazione di *Barge-Pinerolo,* **fabbricato** composto di 4 ampie sale dell'area di 650 mq., altre 4 camere attigue, acqua perenne della forza di circa 20 cavalli, già adoperata a fabbrica da pasta e filatoio. **Casa civile** annessa, con giardino e prato di un ettaro. — Dirigersi al proprio GIULIO ROSSA. c2561

Da vendere

un bel fabbricato **terreno fabbricabile,** situato sul fianco destro della stradale provinciale, il quale mette alla Madonna del Pilone. Detto terreno ha due distinte strade; una di esse mette in una strada di campagna, l'altra in capo al detto stradale provinciale. — Per la concessione rivolgersi in *Torino,* via Nuova N. 6, 1° p. BIANCO. c2150

Studio di Ortopedia
Fondazione 1700
Cav. **A. PISTONO**
Via Consolata, 3, Torino. 7

UN giovane di buona famiglia, con ottimi certificati, regal **L. 400** a chi gli procurerà un piego stabile. — Scrivere VIRIS LEANURO, fermo *Torino.* c2811

Un giovane

d'anni 20, che conosce l'**italiano,** il **francese,** l'**inglese** ed un poco il **tedesco,** munito di ottime referenze e che può disporre di piccolo capitale quale **cauzione,** desidera impiego in qualche ufficio, possibilmente in Torino.
Scrivere alle iniziali **O. 2737,** **Haasenstein e Vogler,** *Torino.*

Cercasi

una **cuoca,** preferibilmente **vedova,** e di grande pratica; la quale dovrebbe pure tenere una parte di pulizia dell'alloggio ed aiutare alquanto la governante nel governo dei ragazzi.
Inutile presentarsi senza lusinghieri certificati di ottima moralità ed onestà.
Scrivere alle iniziali **H 2731 T,** *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler,** Torino.

FERNET DE-VECCHI

c277

IDENTICO AL
FERNET BRANCA
DI
DE-VECCHI ANGELO
già al servizio del FRATELLI BRANCA e COMP.

Unico che fabbrica il **FERNET** uguale al **FERNET-BRANCA come** venne riconosciuto e proclamato dalla sentenza 15 gennaio 1879 della R. Corte d'Appello di Milano, **nonchè** dalla Suprema Corte di Cassazione con giudicato 22 ottobre 1881, di cui il seguente estratto, **che il Fernet De-Vecchi** è identico a quello della Ditta Fratelli BRANCA, e **che** quindi questa non può ovviare al **De-Vecchi** di qualificare al pubblico tale identità, **che** non può ritenersi riconosciuto non essendo stata impugnata.

MILANO — Via Stampa, 8 — MILANO
con deposito in TORINO, presso il sig. P. G. PRATO, via Alfieri, 20.

Da rimettere avviatissimo Negozio di mercerie e biancherie, in posizione centrale a buone condizioni.
Rivolgersi al sigg. **Losa e Bro dè,** Corso Re Umberto, N. 11. c2727

Ricerca di 3, 6, 10 sino a 50 mila lire per diverse Industrie vantaggiose, con impiego permanente.
Rivolgersi all'Agente BIANCO, via Barbaroux, 12, *Torino.* c2908

Ricercasi una distinta signora che possieda le seguenti condizioni e qualità a cui possa essere affidata **l'istitutrice** di due bambine. S richiede buona educazione.
Servirsi alle iniziali **O 2744,** **Haasenstein e Vogler,** Torino.

Fornace di laterizi

sistema Hoffman, in perfetta attività, produce ancora di quattro milioni e mezzo di mattoni con macchine di recente costruzione, presso la stazione di Pessiano, da vendersi o da affittarsi.
Terreno di 1500 mq., attiguo alla piccola velocità F. V. (tramvia) prossimo via Argentera, con fabbricato **ad uso lattoria e grande cameruna** di 300 mq. da vendere o da affittare.
Dirigersi al sig. BELLIA cav. GIUSEPPE, imprenditore, Corso Vittorio Eman., N. 94, *Torino.* 2532

DENTISTA
Dottore PRIARONE
garantisce i suoi lavori e operazioni senza incomodo nè dolore. **Via Lagrange, 43, p. 1°, Torino.** 1153

ERNIE Cinto speciale Rota
Via Lagrange, 49
Piazza Carlo Felice, 7.
Torino. 1900

MONCALIERI
Unico specifico
per far nascere capelli e barba in pochi giorni, preservarne la canizie e la caduta, con garanzia; premiato e brevettato con medaglia e croce d'oro. — Specialità di MACCHI ANTONIO, parrucchiere di S. A. R. il Duca d'Aosta, *Moncalieri,* presso Torino, casa propria. — Si spedisce franco di porto a domicilio in tutta Italia dietro Vaglia di L. 2. c1118

SACRA di S. MICHELE (Valle di Susa)

Grande Hôtel Giacosa.

Magnifico *Chalet* svizzero situato a 962 metri sopra il livello del mare, circondato da boschi e da fontane d'acqua magnesiaca freschissima, da prospettive svariate e pittoresche, offre tutto ciò che può rendere salubre e deliziosa una residenza estiva. — Si fanno prezzi eccezionali da non temere concorrenza. — Questo grandioso ed antichissimo monumento della Serra, stato eretto nel 900, ove giacciono le tombe di Casa Savoia, è oggetto di grande attrazione pei forestieri che accorrono numerosi d'ogni parte. c2815

RUFFINO E GRIGGI **Torino,** ***via Mercanti, N. 7,*** **Fabbr. e Negoz. di tutti gli articoli per S. Culto. — Riduzione di prezzo sui candelieri in legno, metallo e bronzo fuso.** 2775

BOVIS FELICE, Notaro a Torino, via Garibaldi, 23 [illegible] CASCINA in Orbassano, a pochi passi dalla tramvia, [illegible] 1500 a 50.000; terzo in regio ed il resto a [illegible] fino al 1890, al 5 per %, a pagarsi in *Torino.* 2734

La Società Tedesca pel trasporto di mobili
Fr. Klophaus Barmen

il giorno **10 settembre** scarica a **Torino** il più grande **Vagone del continente** pel trasporto mobili, e intraprende trasloamenti per qualunque destinazione del continente.
Per più ampi schiarimenti scrivere alle iniziali **H 2782 T,** **Haasenstein e Vogler,** *TORINO.*

ANTICA CASA di TERESA ABELLO

approvata con diploma dalla R. Università di Torino per
ERBE MEDICINALI
Possiede l'occorrente per la **ricetta antialcoolerica** indicata dalla *Gazzetta Piemontese* del 6 e 7 luglio. — Grande specialità pei signori **Confettieri e Liquoristi.** — Deposito della celebre **Acquavite antialcoolerica.**
Torino, via Monte di Pietà, N° 1 e 3. c2240

Palchetti Tappeti di legno Pianelle

trasportabili, messi in opera in poche ore; durata trentennaria. — Prezzi da L. **3 80** a **L. 5 50** il metro quadrato.
Sistema privilegiato, **corso Lungo Po, 24.** — *Disegni gratis.* 2773

FELTRI e CARTONI INCATRAMATI
PER TETTOIE
Copertura leggiera, durevoli ed economiche.
Feltro per fodratura di bastimenti — **Feltri** asfaltici per fondamenta di case — **Feltro** di pelo per soffitte e condotte di vapore — **Feltro** bianco inodoro contro l'umidità — **Feltro** silicato, isolante, incombustibile.
Torino — F. COMINOLI, 9, via Arcivescovado — Torino.

2776

CITTÀ DI TORINO

8ª Estrazione di Obbligazioni del Prestito 1879.

Nota delle 23 Obbligazioni della Città, al portatore, del Prestito 1879, da lire 500 cadauna, descritte nell'ordine numerico, state pubblicamente estratte a sorte nella 8ª estrazione seguita il 6 settembre 1884, ed in presenza della Giunta Municipale, per essere rimborsate al pari presso la Tesoreria municipale dal 1° ottobre corrente anno.

1	290	6	1338	11	2674	16	4091	20	7415
2	419	7	1350	12	3215	17	5514	21	8461
3	428	8	2041	13	3462	18	7181	22	9487
4	1289	9	2332	14	4379	19	7184	23	9531
5	1320	10	2650	15	4397				

Obbligazioni estratte prima del 4 settembre 1884 e non ancora presentate per il rimborso.
N. 2528 estratto il 27 febbraio 1884 — N. 2024 estratto il 28 febbraio 1882
N. 2806 estratto il 27 febbraio 1884.
Torino, dal Palazzo municipale, addì 6 settembre 1884.

Da affittare al presente

diversi **ALLOGGI signorili** con o senza illuminazione, acqua potabile e gas, grandi laboratori pulcheltini; a piccolo prezzo, angolo corso Re Umberto, 30. — **MOTORE A GAS** verticale della forza di 12 cavalli **da vendere.** 2778

MOBILI per GIARDINO in legno e ferro e GENERI RELATIVI
Fallimento G. SOAVE (Corso Oporto, 15 e Corso Siccardi).
Si rende noto al pubblico che essendo stata autorizzata la vendita a partito privato delle merci e mobili caduti nell'attivo del detto fallimento, questa avrà principio nel giorno **11 corr. settembre** e seguenti, dalle ore 9 alle 11 antim. e dalle 3 alle 5 pom. (giorni feriali), nel locale sito in questa città, Corso Oporto, N. 15. — Che le merci e mobili invenduti verranno posti all'incanto nel giorno 18 settembre e seguenti, ore 9 antim.
Il Curatore definitivo G. PERUSSIA, *R. Liquid.*
c 2777 via Seminario, N. 7, Torino.

Trasferimento

2280

Il Gabinetto Medico-Magnetico del
Prof. FILIPPA CESARE
è stato trasferto in
via Roma, N. 27, Torino.

Per sole L. 12 50

L'INDISPENSABILE OROLOGIO ALIONE
con durata di 30 anni, che serve al pari di una da lire 100 quando gli siano usati i dovuti riguardi, e se non segua l'ora bene, vengono restituite le lire 12 50.
NB. La cassa è di vero nichel, che per la sua durata ed eleganza piace molto più di quelle d'argento.
Nello stesso negozio vi è pure un grande e variato assortimento di tutte novità per piccoli e grandi regali in oro ed argento; Gioielleria ed Orologeria in qualunque genere e prezzo. Il tutto a prezzo fisso ed assolutissimo.
G. ALIONE, piazza Carlo Felice, 7 Torino. c1783

Preservativo infallibile dalle affezioni epidemiche.
ACQUA reale e medicinale di DARDEL
di Chambéri.
Quest'acqua, la di cui scoperta rimonta a parecchi secoli, è il **liquore stomatico e cordiale per eccellenza** e di **sicura efficacia** contro **la colerina, la diarrea, le indigestioni, i mali di cuore e di stomaco,** ecc., per cui il suo uso è da raccomandarsi in modo affatto speciale nei tempi di epidemia come preservativo da qualsiasi malattia contagiosa. — *Deposito in* Torino *presso* **O. MONDO,** *via Ospedale,* 5. — **L. 2 50** la boccetta. 1396

Sabato, 13 corr. mese

Ditta SARTI Portici della Fiera, 26
TORINO.
Nella già conosciuta **vendita di biscotti veri genovesi,** si farà la vendita dei seguenti articoli:
Pane genovese . . . . . L. 0 45 il k. | Biscotti genovesi . . . L. 2 50 k.
» principalissimo di Torino a 0 40 » | Grissini al burro . . . » 1 » »
Schiacciate fiorentini — Galette delel. c2781

ANTICA CASA in Vini e Liquori fini, con estesa clientela, cerca un **VIAGGIATORE** che conosca prodotti, piazza e clientela del Nord d'Italia; cerca pure un **Placier** per **Torino.** — Nulle le offerte senza i requisiti e referenze, posizione seria. — Scrivere **O O P,** *Torino.* 2802

BIRRA BAVARESE

Jnselbrauerei Lindau in Baviera.
Fabbrica di Birra per l'Esportazione
di ***And Helmensdorfer***
Vendita all'ingrosso presso il sig. **ANSELMO CARLO**
fabbricante di **Vermouth e Liquori, via Mazzini, 37.**
Per degustazione e vendita in dettaglio al
BAR BAVARESE
alla Kermesse nell'Esposizione Nazionale. 1393

PEPTONE PEPSICO di CARNE

di P. BOGGIO, Dott. in Medicina-Farmacista

Il Peptone Pepsico del Dr **Boggio,** contiene il triplo del suo peso di carne di bue e supplisce alla debole e difficile digerità per l'azione della Pepsina, del sugo gastrico. **Nutrimento tonico ricostituente.** Usasi con vantaggio nell'inappetenza, dissenterie laboriose, in stati gravi, debolezze, impoverimento del sangue, diarree, diabete, ecc. L. 4.

Il Vino di Peptone del Dr **Boggio,** contiene per ogni bicchierino il Peptone di 10 grammi di carne di bue; preso prima del pasto prepara il ventricolo ad una buona digestione. L. **2 50.**

Vendita in Torino alla ***Farmacia di via Barthelot,*** 14, e ***Farmacia di Piazza d'Armi,*** corso Vitt. Eman., 70, da **Turisco, Giordano e Prato.** 1475

Rinomata Acqua di Tutto Cedro

preparata dalla Ditta
Michele Girardi - Salò

Questa bibita, preparata coi **Cedri dell'incantevole Riviera di Salò,** ha virtù **calmanti, digestive, antinervose, febbrifughe.** È utile nell'epilessia, diminuisce l'ardore dell'ulito ed è efficace rimedio contro il mal di mare. — Si prende a bicchierini sola, diluita nell'acqua, al seltz o nel caffè.
Rivolgersi alla Fabbrica in Salò. — Deposito in **Torino** presso **F. BALBONE,** via Lagrange, 23. 1800

TRANSPARENT CRYSTAL SOAP
Sapone trasparente cristallino
Invenzione e Specialità
di
Wm RIEGER
Parigi — Francoforte s. M. — Londra
Fornitore della Casa Reale di Spagna.
Riconosciuto da tutto il mondo come il migliore, è perfettamente puro, alcalizzato all'ideale della pelle, d'una schiuma abbondante, e la sua durata effetto incredibile. Sapra ogni pezzo è improntato il nome Rieger, inoltre è vendu nelle contraffazioni.
Vendibile nelle principali Profumerie e Farmacie.

UN jeune homme, bachelier ès lettres, parlant les deux langues, cherche pour l'automne une place d'instituteur dans une bonne famille en Angleterre, en Ecosse ou en Italie. Les meilleures références sont à disposition. — Adresser les offres à **MM. Haasenstein et Vogler** à *Genève,* sous les initiales **H 2687 X.**

UN tale, reduce dall'Egitto, fornito di regolare patente di grado superiore normale, possibile di buoni certificati agricoli, desidera dare lezioni o ripetizioni a domicilio.
Scrivere al **N. 67, Haasenstein e Vogler,** Torino.

Marito e moglie in buona età, il primo esercente la professione di calzolaio, desiderano una **portieria.** Sono raccomandati da distinte famiglie.
Scrivere al N. **56. Haasenstein e Vogler** *Torino.*

ROUX e FAVALE — **Torino.**